

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Crescono le possibilità turistiche per il territorio cortonese Enogastronomia un fiore all'occhiello

di Enzo Lucente

Dopo la nascita del "Consorzio Cortona Vini" che oggi rappresenta un indotto considerevole perché vengono prodotte circa 1 milione di bottiglie all'anno, con 500 addetti ai lavori e con un mercato internazionale per circa il 70% della produzione, parte un nuovo marchio IGP toscano "Olio di Cortona" che porta la firma del Consorzio CortoNatura nato due anni fa con il preciso intento di valorizzare e sostenere le produzioni agricole locali con

La realizzazione di questo olio toscano IGP Cortona aiuterà anche a migliorare l'ambiente perché, una crescita di questa produzione olearia, determinerà la ripresa della cura del nostro territorio collinare evitando, come sta succedendo in questi tempi, l'abbandono di un paesaggio che è riconosciuto come uno dei più belli al mondo.

Queste due realtà enogastronomiche sicuramente potranno costituire un utile volano per la crescita turistica del nostro territorio comunale e dell'intera Valdichiana.

E' di questi giorni l'avvio del progetto di gestione associata dei servizi di informazione e accoglienza turistica dei Comuni della Valdichiana.

In pratica tra i Comuni nasce un osservatorio turistico che serva a programmare attività di promozione a medio e lungo termine ottimizzando le conoscenze, le professionalità e le competenze presenti nel territorio.



azioni rivolte a stimolare i consumi a km 0 e a dare visibilità esterna alle eccellenze.

Questa operazione porta con sé innegabili benefici in termini di commercializzazione dell'abbinamento del nome della città di Cortona con una produzione di eccellenza.

Ad oggi l'olio toscano IGP Cortona ha già trovato clienti oltre che locali anche in Nord Europa, in America e in Australia.

L'intendimento del Consorzio CortoNatura è quello di bilanciare l'invasione di produzioni che non sono compatibili con la nostra tradizione agricola e la nostra cultura alimentare.

Aver già a disposizione acquirenti importanti all'estero rende fattibili i canali di marketing che determinano la resa sostenibile delle lavorazioni manuali che sono necessarie per realizzare un prodotto di alta qualità.



Questa struttura della Valdichiana aretina ha l'obiettivo di costruire prodotti turistici innovativi e implementare servizi per l'organizzazione dell'offerta turistica locale. E' un ottimo binomio tra la realtà enogastronomica e l'intelligente collegamento tra i tutti i Comuni della Valdichiana aretina. Speriamo in un futuro più luminoso!

## Inaugurata al Calcinaio "Via don Giovanni Salvi"

Una giornata cristiana e civile davvero memorabile e ricordevole quella vissuta dai parrocchiani del Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio il venti gennaio 2019. Una giornata di festa patronale della solidarietà, della misericordia cristiana coniugata con il ricordo, l'omag-

pratica del fare il bene attraverso le loro Confraternite della Misericordia e dalla stima verso un sacerdote che fu amato, seguito da tutti. Tanti camuciesi e cortonesi uniti dalla ricchezza morale, spirituale di una comunità che non è indifferente al dolore, ai drammi sociali e civili del nostro oggi e che, dalle undici alle tredici, han-

grigie e fredde dell'inverno. Un sole ed un assaggio di primavera che hanno fatto corona allo scoprimento della targa della nuova Via don Giovanni Salvi, quasi a voler respingere, a tener lontane dalle nostre terre quell'odio e quella violenza, che son tornati oggi a minacciare gli orizzonti dell'Italia

e dell'Europa.

Come ci raccontano anche le tre foto qui pubblicate a corredo, la cronaca di questa bella giornata cortonese è riassumibile proprio nella Santa Messa solenne presie-

SEGRE A PAGINA 2

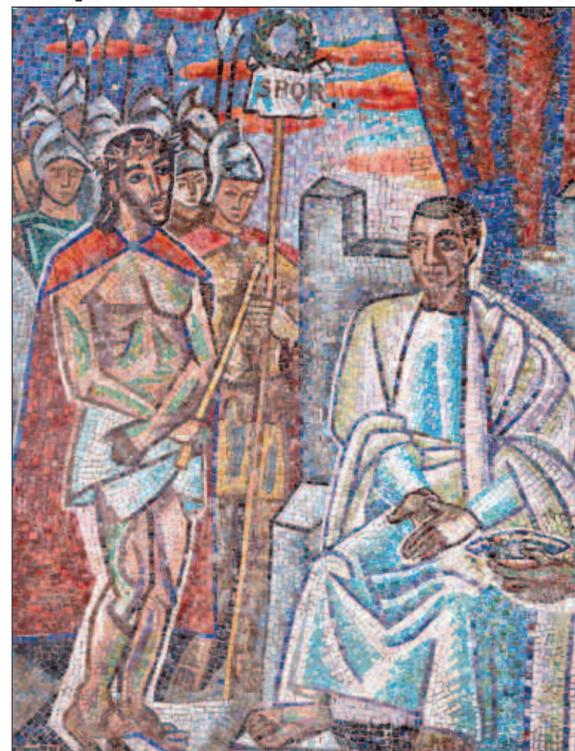


gio al sacerdote cortonese don Giovanni Salvi morto nel 2011 e al quale l'Amministrazione comunale di Cortona, proseguendo nella sua azione di memoria attiva verso il Novecento democratico, ha intitolato proprio la strada che dalle rite di Camucia porta alla rinascimentale Chiesa del Calcinaio.

Una giornata di devozione, di fede cristiana e di civitas all'antica che ha visto lo storico santuario riempirsi non solo di fedeli della parrocchia, ma anche di tanti camuciesi e cortonesi uniti dalla

no saputo stringersi, in maniera fiera ed orgogliosa, attorno al proprio vescovo diocesano Mons. Riccardo Fontana e al proprio sindaco Francesca Basanieri per condividere una Santa Messa solenne ed una cerimonia civile, culturale, dove la bandiera della carità, dell'amore al prossimo ha sventolato forte sia all'interno del Santuario, tra le luminose pareti di pietra serena, sia all'esterno della monumentale chiesa, progettata nel 1485 da Francesco di Giorgio Martini, quando il sole e il tepore primaverile hanno vinto le nuvole

## Realizzate da Gino Severini Riscopriamo la bellezza delle edicole della Via Crucis



Stazione I - Gesù condannato

## Auguri Francesca



Quando uscirà questo articolo potrà apparire superato dagli avvenimenti, forse potrebbe essere considerato anche inopportuno ma, considero Francesca una persona che lascerà un indiscutibile segno positivo nella vita politica ed amministrativa del nostro Comune.

Prima di tutto mi preme evidenziare che la figura del sindaco di Cortona, dott.ssa Francesca Ba-

sanieri, si è rivelata persona che, per qualità morali, culturali ed amministrative, ha onorato il ruolo da lei svolto.

Vogliamo citare brevemente l'iter amministrativo e registriamo che non vi è stato settore in cui non abbia lasciato il suo personale modo comportamentale, che è stato improntato all'onestà, alla presenza e ad uno spirito collaborativo con la cittadinanza. (Non vorremmo essere indovini ma forse è stata questa la molla scatenante che si è riversata verso il sindaco: non si è lasciata "guidare" dai così detti saggi della vita politica cortonese).

Andiamo per ordine e parliamo con i fatti:  
a - Cultura. Possiamo ascrivere al suo bilancio la positività riscontrata nell'ambito museale e la valoriz-

SEGRE A PAGINA 2

**RISTORANTE PIZZERIA** SPECIALITÀ PESCE

*Canta Napoli*

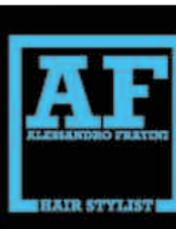
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**FORTE AUREA**  
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

**CORTONA RESORT & SPA**  
\*\*\*\*\*

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)  
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195  
E-mail: info@cortonaresort.it

## Migranti in fondo al mare



ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20, Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
afratini81@yahoo.co.uk  
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO  
Via Nazionale 22, Cortona (AR)  
T. 0575 62158  
esteticaafratini@gmail.com  
www.alessandrofratini.com

## da pag. Via don Giovanni Salvi...

duta dal Vescovo Fontana, che nella sua sentita omelia ha richiamato il diritto-dovere del cristiano a vivere e praticare la solidarietà, nella cerimonia di inaugurazione della strada intitolata a don Giovanni Salvi guidata dal sindaco Ba-

volta tutta la ricchezza spirituale, valoriale e culturale della comunità cortonese, nei locali della canonica parrocchiale si è tenuto il tradizionale convivio degli Amici del Calcinio presieduto dal parroco don Ottorino Cosimi, dal

si di Camucia e dintorni.

Hanno partecipato a questa grande festa del Calcinio tutti i sacerdoti del Vicariato, gli assessori comunali Bernardini e Gabrielli, il consigliere comunale Meoni, il presidente Amici del Santuario, Rovaglia, i presidenti delle Confraternite di Misericordia guidati da Alessandro Grazzini. Ha offerto i due ulivi di arredo, posti sotto la targa stradale, il Vivaio Centro Verde camuciese di Nicola Felici.

Anche il giornale L'Etruria, che nei mesi scorsi ha ripetutamente sostenuto la proposta del Comitato sorto nel 2012 per iniziativa di Andrea Zampagni e di Santino Salvi, ha partecipato a questo bell'evento cristiano e civile del Calcinio con chi scrive, che è stato incaricato da don Ottorino e dal Comitato di ricor-

dare ai presenti la figura e l'opera di don Giovanni Salvi.

Cosa che ha fatto molto volentieri nei cinque minuti assegnati, con una breve scheda biogra-

fica del sacerdote cortonese (che fu anche suo insegnante di lettere alle medie) e con la rievocazione del gesto eroico compiuto da don Giovanni Salvi nel pomeriggio del

29 giugno 1944 quando i tedeschi scesero in forze al Borgo di Tornia per uno dei loro famigerati rastrellamenti, che non si concluse con la consueta strage di innocenti proprio grazie alla fede in Dio e nella Madonna riposte attraverso la preghiera dal giovane parroco, che, in quelle drammatiche ore, seppe essere fratello cristiano tra fratelli cristiani.

Sepp essere esempio di prete che sa condividere con i suoi figli spirituali anche il sacrificio estremo della morte minacciata dalla "bocca nera" dei mitra spianati contro giovani, donne ed anziani.

Coloro che desiderano conoscere in maniera più dettagliata l'episodio avvenuto a Tornia il 29 giugno 1944 possono andare su [www.etruria.it](http://www.etruria.it) del 21 gennaio 2019. **Ivo Camerini**



sanieri, che, nel suo discorso, ha avuto parole non solo di ricordo del grande sacerdote cortonese, ma soprattutto di invito a non dimenticare mai da dove viene la nostra democrazia, il suo patrimonio morale, etico che vanno difesi e riconquistati giorno per giorno, vita per vita.

Dopo questi due momenti che hanno messo in luce ancora una

presidente del Consiglio comunale Lorena Tanganelli e dal nipote di don Giovanni, Santino Salvi accompagnato dai figli Fabio ed Enrico. Un convivio realizzato e servito dai volontari e dalle volontarie della parrocchia cortonese, che, come tutti sanno, guidati da Carla Rossi, sono quotidianamente impegnati nel nobile servizio di dar da mangiare e da bere ai bisogno-



## Cortona chiama Boston, ma... per un saluto a Maria Angela



un saluto cortonese con Maria Angela Franceschini, eletta in questi giorni aretina del 2018.

Un gruppo di sue amiche e coetanee ha voluto infatti festeggiare Maria Angela ritrovandosi sulle scale di Palazzo Comunale, dove hanno innalzato un bel manifesto di saluto e utilizzando le moderne tecnologie di comunicazione hanno chiamato Maria Angela collegandosi con lei, che, come tutti sappiamo, lavora e vive negli Usa, parafrasando il famoso "Base chiama Houston" in "Cortona chiama Boston".

Naturalmente, stavolta, per auguri e congratulazioni e non per un poco simpatico "help" come quello di "Apollo 13".

**Ivo Camerini**

**N**ella serata di domenica venti gennaio in Piazza della Repubblica a Cortona c'è stata una simpatica chiamata Fb per



Da sinistra: Maria Angela Franceschini, Anna Maria Bernardini, Marisa Censini ed Eleonora Fragai in Piazza Signorelli a Cortona



## da pag. 1 Auguri Francesca

zazione dei siti archeologici che hanno prodotto un forte trascinarsi nel settore turistico. I tanti avvenimenti programmati nella città di Cortona e in varie frazioni, Camucia e Terontola che, in vari tempi, hanno avuto riscontri positivi sull'economia del territorio e sulla vita associativa.

b - Scuola. E' in atto la costruzione del nuovo plesso di Camucia. Sono state messe in sicurezza varie scuole del territorio, è stata acquistata la scuola di Fratta che sarà anche punto aggregativo per le attività anche delle frazioni limitrofe.

c - Viabilità. La rotonda del Sodo, la costruzione di numerosi marciapiedi in alcune frazioni. La bitumazione di importanti tratti di strada, la messa in sicurezza di varie strade in alcune frazioni. La collocazione di video-sorveglianza in alcuni punti stradali molto transitati. L'apertura di nuova viabilità in Camucia, l'ampliamento di alcuni ponti sulla strada di Mezzafatta, la costruzione del ponte sull'Esse a Fratticciola. Decisivo il suo impegno presso le istituzioni per valorizzare, nel dovuto modo, la stazione ferroviaria di Terontola.

d - Ambiente. La politica ambientalista ha prodotto i suoi frutti attraverso l'apertura del centro di raccolta del Biricocco. La politica del riciclaggio per quanto concerne la raccolta dei rifiuti ha permesso un abbassamento delle aliquote. Siamo passati da un recupero irrisorio ad oltre il cinquanta per cento, il che determina anche una migliore vivibilità delle persone.

e - Sanità e Politica Sociale. Vi è stata una forte difesa della struttura del plesso ospedaliero di Fratta e un impegno a far sì che questo ospedale sia ancora un rispondente ed efficace presidio sanitario.

La firma che volge al potenziamento di questo presidio posta da tutti i sindaci della vallata conferma questo indirizzo.

La struttura della Casa Residenziale è fiore all'occhiello di questa amministrazione ed è rispondente ai bisogni della popolazione.

L'acquisto della struttura dell'ex Telecom ha avviato un grande impegno per la sede da destinare al *Centro di Aggregazione Sociale di Camucia* ed ancora la costruzione di un Centro Aggregativo a Chianacce.

f - Decentramento Amministrativo. E' stato attuato ubicando l'ufficio anagrafico nei locali della stazione di Camucia, inoltre altri affitti saranno risparmiati con la collocazione della sala civica presso il Centro Sociale di Camucia.

In questi giorni abbiamo registrato la rinuncia della dott.ssa Francesca Basanieri alla ricandidatura a Sindaco, notizia che ci ha messo in uno stato di particolare imbarazzo, non tanto per le motivazioni che, ritengo, potevano essere superate ma, perché presumo che la sua rinuncia sia dovuta alla mancanza di sostegno alla sua persona da parte di alcune persone del partito democratico.

Ci ha meravigliato il comunicato un po' patetico di questo partito con il quale *si elogia la capacità amministrativa ed umana del sindaco ma, si è mai pubblicato qualche riga per chiedere coralmente un suo ripensamento per quanto concerne la sua decisione?* (Ingenuità: non potevano farlo se sono la causa della rinuncia).

Alcune considerazioni mi pare doveroso registrarle e sono di massimo rispetto per le volontà espresse dal Sindaco. Certamente gli fanno onore: in questo mondo di arrivismi ed arroganze, un po' di signorilità e classe non guasta, anche se a rimetterci saranno i cittadini.

In conclusione questo ritiro non lo condivido. Non lo condivido per il semplice fatto che una comunità non può perdere dei valori. Se una classe dirigente di un partito non ragiona basandosi sui fatti siamo giunti alla *miopia politica, al suicidio politico*.

Se non si riconosce la qualità, allora non speriamo nulla di buono nemmeno per il futuro: *è giusto che vi sia alternanza. E' giusto cambiare.*

**Ivan Landi**

## L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

### Per una nuova Cortona più fresca e stimolante



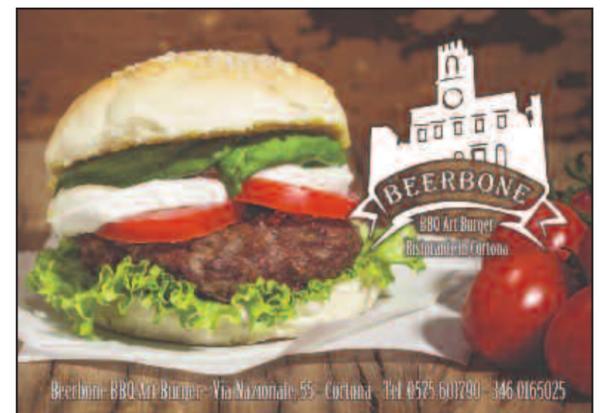
Abbiamo da poco appreso che l'attuale sindaca Francesca Basanieri ha deciso di non ricandidarsi alle prossime elezioni comunali. Non mancano molti mesi alle elezioni, quindi è lecito cominciare a porsi le dovute domande, innanzitutto ci si chiede chi canderà a questo punto il PD, dopo a dire il vero un'amministrazione sottotono, che non ha soddisfatto gran parte dei cittadini del nostro territorio, in particolar modo per quanto concerne i delicati temi ZTL e Cortona Mix Festival.

Chiunque sarà il nostro prossimo primo cittadino ci si auspica che questi punti facciano parte delle prime righe della sua agenda, affinché il centro storico sia valorizzato a dovere. Se l'amministrazione è stata sottotono, non si può certo affermare che vi sia un'opposizione organizzata e convincente.

In realtà ancora stiamo aspettando diversi candidati e si vedrà se tra questi ci sarà qualche nome che sarà in grado di confrontarsi seriamente al partito nel nostro territorio predominante.

Quello a cui abbiamo assistito in questi anni è stato un modo di fare politica troppo istituzionale che ha rinunciato al confronto diretto coi cittadini, sarà importante che questo dialogo venga restaurato, perché il modo di comunicare non è certo meno importante della pratica attuazione, perché i cortonesi hanno bisogno che le loro idee e opinioni siano prese seriamente in considerazione.

Lo si sa, la politica locale si basa più sui nomi che sui partiti, speriamo quindi che arrivi dall'una o l'altra fazione qualcuno in grado di rendere l'aria di Cortona fresca e stimolante.



**MB ELETTRONICA**

**MB Elettronica S.r.l.**

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)

**IDRAULICA CORTONESE SRL**

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

## Incontro su Giacomo Debenedetti 28 gennaio 2019



L'iniziativa nasce nel modo seguente: Giacomo Debenedetti e la sua famiglia (la moglie Renata e i figli Elisa ed Antonio) hanno trascorso l'inverno più terribile della seconda guerra mondiale, quello 1943-44, nascosti a Cortona e poi nella campagna cortonese; in questi mesi è stato fra l'altro scritto il bellissimo Diario del Cegliolo di Renata Oregno. Nella cittadina toscana una me-

moria, flebile ma sempre viva, della vicenda è rimasta; ed un gruppo di amici ha espresso il desiderio di rievocare questa antica storia di affetto, solidarietà e "protezione" (tutti sapevano, nessuno ha parlato) in una duplice cerimonia, prima a Roma e poi appunto a Cortona.

Dopo i saluti di Andrea De Pasquale, direttore della Nazionale, di Gemma Guerrini, consigliera comunale, e di Livia Ottolenghi, dell'UCEI, sono seguite le relazioni di Eleonora Cardinale, Elisa Guida, Elisa Debenedetti, Antonio Debenedetti e Marco Debenedetti. Nel corso della cerimonia sono stati letti brani del 16 ottobre 1943, di Giacomo Debenedetti, e del Diario del Cegliolo di Renata Oregno, a cura di Andrea Caterini e Lidia Ciabattini. Ci sono stati inoltre interventi musicali di Giuseppe Martucci e Marianna Nicastro. **Marco Debenedetti**



La Chiesa di San Leopoldo alla Pietraia, facente parte del Piviere di Terontola, sorge al centro del circondario già indicato dal Granduca Pietro Leopoldo e fissato con Decreto del Vescovo Mons. Gregorio Alessandri il 5 Marzo 1795, sul lato nord della provinciale Riccio-Capezzine in un luogo chiamato la Pietraia per la presenza di un affioramento di pietra arenaria, unico in tutta la Valdichiana.

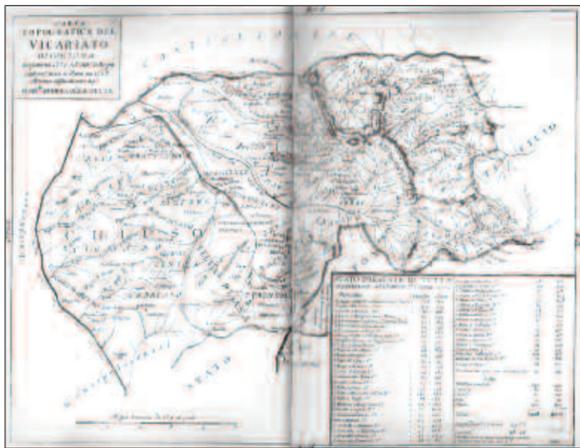
Tale pietra si è formata circa trenta milioni di anni fa, per deposito di materiali prodotti dall'erosione delle vicine terre emerse. Varie furono le cave nel territorio e quelle ad est della Chiesa di San Leopoldo furono attive fino a qualche decennio fa, fornendo materiale da costruzione per l'edificazione di case e per la realizzazione di massicciate stradali.

Purtroppo questo tipo di pietra per sua natura non è bella come quella "serena" che si presta, grazie al suo colore del cielo, a qualsiasi costruzione, anche artistica.

ciali e pastorali, per venire incontro al popolo di Selvapiana che aveva avuto uno sviluppo notevole in seguito allo spopolamento delle colline vicine.

Il Granduca voleva rendere le parrocchie efficienti ed accessibili a tutti e questo territorio era l'ideale per accogliere le anime provenienti da altre chiese soppresse situate in luoghi ormai spopolati. Ecco perché molti Beni Culturali furono spostati e, in molti casi, addirittura dispersi, provocando un malcontento generale. Ecco, appunto, che nel documento del 30 Novembre 1787 troviamo notizia della soppressione delle parrocchie di S. Andrea a Baciolla e di S. Bartolomeo della Badiola, con la previsione di erigere la nuova chiesa in Selvapiana intitolata a S. Leopoldo.

Il 3 Marzo 1798, il Vescovo emanava il Decreto di erezione, convalidato dalla Regia Autorità il 13 successivo e don Angiolo Goretta, proveniente da Cortona dove nacque il 12 Giugno del 1771, ne



Carta Topografica del 1779 (dal libro di don Franco Fragai)

L'arenaria, invece, ha dei colori meno omogenei, con variazioni di colore che vanno dal grigio scuro al marrone, al nero ed al giallo. Con questa pietra sono state realizzate sia la Chiesa che la Canonica di San Leopoldo, mentre per gli altari ed il fonte battesimale l'artista cortonese Giovanni Lucarini ha usato la pietra serena fatta arrivare da luoghi vicini.

La creazione di questa nuova chiesa fu una scelta mirata e fortemente voluta, dettata da motivi so-

fu il primo parroco. Per questo tratto di storia dobbiamo ringraziare don Franco Fragai, che con il suo libro "La Chiesa di San Leopoldo in Selva Piana nel Bicentenario della Erezione" (Edizioni Calosci Cortona, 1997) ci ha permesso di dare queste importanti informazioni, ed anche il nostro collaboratore Francesco Cenci che lo ha conservato con cura, permettendoci di trarre da esso notizie preziose e dimenticate.

# Palazzo Casali e Filippo Berrettini

Le domeniche al Museo



Piacevole appuntamento nell'ambito de "Le Domeniche al Museo" al MAEC di Cortona. Domenica 20 gennaio alle 16 si è svolta una conferenza dal titolo "Palazzo Casali e Filippo Berrettini - progetto e varianti di un'architettura

bienti del corpo di fabbrica antistante piazza Signorelli, gran parte dell'ala su via Casali e alcuni ambienti che costeggiano piazzetta della Seta.

Una tecnologia all'avanguardia, grazie alla quale sono state ricavate piante, sezioni e prospetti di alta precisione tali da illuminare sulla reale consistenza del palazzo e delle sue singolarità architettoniche e costruttive.

Oggetto di un particolare approfondimento, la porzione dell'edificio antistante piazza Signorelli ha rivelato dati sorprendenti sulla correlazione tra le piante, sullo stato del terreno ed eventuali costruzioni preesistenti ai lavori e all'idea di Filippo Berrettini, nonché eventuali modifiche ai progetti berrettiniani.

La conclusione degli studiosi è



tura tesa a superare i vincoli di contesto" tenuta dagli architetti Pietro Matracchi e Michele Roggi (Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze) e introdotta dal Professor Bruschetti.

Lo studio si deve a un rilievo laser scanner operato sugli am-

univoca: "il palazzo finale in parte ricalca il progetto e in parte lo supera con una variante di grande portata". Ma non soltanto questo è stato oggetto di studio da parte dei due architetti: al loro vaglio le soluzioni costruttive approntate per ottenere saloni in uno spazio re-

lativamente angusto e "l'assetto costruttivo, il quadro fessurativo che si è formato soprattutto in alcune pareti circostanti la sala Medicea".

Il modello 3D offre inoltre documentazione "dell'altimetria dell'area in cui il palazzo è sorto,

evidenziando i forti dislivelli tra la zona di piazza Signorelli, gli ambienti seminterrati del museo e via Roma e ponendo in questo contesto l'esatta collocazione del muro a conci ciclopici su cui insiste un lungo tratto della parete meridionale del palazzo". **E.V.**



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

## Mons. Cosimo Minerbetti

A cura di Isabella Bietolini

Fu il Cardinale Ludovico Ludovisi, nipote e segretario di Papa Gregorio XV (al secolo Alessandro Ludovisi) ad annunciare al Capitolo di Cortona la designazione dell'Arcidiacono Cosimo Minerbetti a Vescovo di Cortona. Orazio Nenci, Canonico cortonese, ebbe a definirlo "prelato certo di rare qualità" nella lettera, datata 23 agosto 1622, con la quale divulgò la notizia ai canonici colleghi. Non possiamo sapere se questo giudizio fosse suffragato da diretta conoscenza o da testimonianze di prima mano, forse si trattava di un'opinione speranzosa e generica. Dunque un altro fiorentino sul seggio episcopale di Cortona: Cosimo infatti era nato a Firenze nel 1568 figlio di Bernardino Minerbetti e Maria Machiavelli. Il giovane abbracciò ben presto la carriera ecclesiastica e nel 1603 venne nominato canonico: e qui ha inizio una serie di valutazioni che vanno riportate per la loro intrinseca curiosità anche in rapporto a quelle "rare qualità" auspiccate dal Canonico Nenci.

Giuseppe Mirri riporta fedelmente quanto scritto dal Salvini nell'Elenco dei Canonici Fiorentini, ed afferma che il Minerbetti lasciò l'incarico di Canonico nel 1607 per "instabilità". Venne quindi nominato nella Pieve di S. Maria a Fagna, nel Mugello, ma ben presto ebbe a "disgustarsi" anche di questo incarico fino ad ottenere, evidentemente sollecitandolo, il ruolo di Storiografo di Corte dall'Arcivescovo di Firenze. In questa veste avrebbe dovuto scrivere la storia di Ferdinando I tuttavia "...se ne uscì col pretesto che non gli fornivano le notizie necessarie...". Ma, possiamo continuare, siccome era "eruditissimo" scrisse comunque molto, specialmente sulla dinastia medicea, anche se tutto restò inedito. Come interpretare queste informazioni e, soprattutto, il comportamento del Minerbetti di fronte alle

responsabilità? Quanto riportato dal Salvini non depone certo a favore del suo carattere che sembrerebbe improntato da una spiccata volubilità.

In ogni caso Papa Gregorio XV lo tolse dalle ambascie della biografia di Ferdinando nominandolo Vescovo di Cortona alla morte del Bardi. Si era nel dicembre del 1622 e Minerbetti si presentò a Cortona, per prendere possesso della Diocesi, nel Febbraio successivo.

Detto subito inizio alla Visita Pastorale che però fece condurre in massima parte dal Vicario. Poi venne chiamato a presiedere il Capitolo dei Padri camaldolesi tenutosi al Sacro Eremo di Camaldoli: poche le notizie reperibili al riguardo, ma di per sé questo incarico appare piuttosto insolito. Come già il predecessore, anche Minerbetti si dolse per le problematiche connesse alla mancanza di un Seminario e quindi della carenza nella formazione dei chierici: cercò quindi di trovare una soluzione per reperire il denaro necessario proponendo l'imposizione di una tassa sui Beni del Clero. Inutile dire che tutto restò lettera morta.

Intanto, il Granduca di Toscana Ferdinando II dovendosi recare in Germania presso lo zio Imperatore decise di portare con sé il Minerbetti con la qualifica di Consigliere.

Il Vescovo, adempiuto il proprio incarico e ormai sulla via del ritorno, fu colpito da maleore nei pressi di Bressanone dove spirò il giorno 1 maggio 1628. Gli storici non sono tutti concordi su questa notizia: alcuni affermano infatti che il Vescovo morì andando verso Vienna e che il luttuoso evento avvenne a Innsbruck, città dove fu sepolto. Prevale tuttavia l'ipotesi di Bressanone.

A Cortona vennero resi onori al Vescovo morto lontano con una solenne cerimonia funebre svoltasi il 27 maggio 1628.

## Vieni e scatta con noi

Come ogni anno il Fotoclub Etruria cerca di avvicinare innamorati della macchina fotografica ad utilizzarla in modo "più professionale possibile".

Dal 31 gennaio all'11 aprile si svolgerà presso la sede del Fotoclub Etruria in località Ossaia (circolo ARCI) il corso tutti i giovedì

sera. Le lezioni sono gratuite previa sottoscrizione della tessera sociale 2019 al costo di euro 70.00.

Le iscrizioni potranno essere fatte presso l'Agenzia "A Viaggi" in via Regina Elena, 91 Camucia.

Per informazioni telefonare al 338-95.78.659.

**Fotoclub Etruria**  
Il Club Fotografico della Regione Toscana

Vuoi imparare a fotografare?  
**VIENI E SCATTA CON NOI!**

**Corso base di fotografia**  
dal 31 Gennaio al 11 Aprile 2019

**LEZIONI TEORICHE**  
con l'ausilio di immagini e filmati

**WORKSHOP TEMATICI**  
dall'idea alla fotografia

**USCITE PRATICHE**  
con l'affiancamento di un tutor

**INCONTRI CON L'AUTORE**  
scopri i trucchi e segreti dei professionisti

Il corso si svolge tutti i giovedì dal 31 Gennaio al 11 Aprile 2019  
Orario 21:00 - 23:00. Presso la sede del Fotoclub Etruria - loc. Ossaia (circolo ARCI).

Le lezioni sono gratuite, previa sottoscrizione della tessera sociale 2019 al costo di 70 euro.  
Iscriviti entro il 31/01/2019. A Viaggi - via Regina Elena 91, Camucia.  
Info: 338-9578659 - info@fotoclubetruria.com - pagina FB Fotoclub Etruria

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014  
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

**LOVARI**  
RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI  
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280  
e-mail: info@lovarisas.it  
diamo un futuro al nostro passato

# Leopoldine tra storia ed amnesia

L'incontro di venerdì, 18 gennaio 2019, in Sant'Agostino di Cortona, si proponeva di informare la cittadinanza sullo stato di avanzamento tecnico e procedurale di un progetto di recupero regionale delle "Leopoldine". Intendeva anche promuovere, con una intenzione certamente lodevole, partecipazione e solidarietà politica e culturale per l'iniziativa. Chi scrive ha seguito, con qualche disagio, gli interventi che hanno introdotto ed argomentato il tema. Confessa, inoltre, di essersi allontanato da Sant'Agostino prima della conclusione dei lavori. È probabile che, per queste ragioni, le considerazioni seguenti non rendano piena giustizia al significato ed all'esito dell'evento. Potrebbe darsi, tuttavia, che esse individuino talune criticità, sul piano sostanziale e della comunicazione, sulle quali converrebbe riflettere.

È mancato un riferimento forte, impegnativo ed erudito alla storia delle Leopoldine. Cosa alquan-

to sorprendente. Sia in termini generali, trattandosi di intervenire su edifici e contesti definiti, non a caso, storici; sia, nel caso in parola, considerando l'evidente legame delle Leopoldine con la storia sociale e politica. In primo luogo con quella toscana. Ma con non minor importanza per quella italiana: preunitaria ed unitaria. Un espresso richiamo alla storicità delle Leopoldine avrebbe favorito

la migliore definizione dei contenuti del progetto. Fosse soltanto per evitare qualche equivoco sulla loro futura destinazione.

Leopoldine, bonifiche e politica di riforma sociale "dall'alto" intrattengono una loro intrinseca ed esemplare interdipendenza. Non bisognerebbe dimenticare che le menti più sveglie della Toscana, e dell'Italia dell'epoca, si interrogavano su come superare il

in questa fase così difficile delle relazioni economiche e politiche internazionali. Alla riflessione che precede si unisce una nota malinconica. Ricordando l'opera di insigni storici toscani che rinverdivano, in proposito, le grandi tradizioni illuministiche dei vari Bandinì, Neri, Paolini, Pagnini, Francesco Maria Gianni.

Si pensi ad Ildebrando Imberciadori e Mario Mori. Per quest'ultimo, poi, Cortona dovrebbe considerare un vero punto d'onore rimeditarne l'opera e la figura.

Sul piano della comunicazione, ci si limita a sottolineare due bizzarrie.

a. Gli intervenuti adottavano uno stile che faceva pensare a quello che gli americani chiamano: "priest reading". Immaginando, con qualche malizia, che i preti leggano così il breviario. Come operazione di routine condotta senza grande convinzione e priva di intensità: meditativa, contemplativa ed espressiva. Quale frutto ci si riprometta da un simile stile risulta, almeno a chi scrive, incomprendibile. Forse funziona alla "Leopolda". Ma le Leopoldine sono altra cosa.

b. L'uso di grafici ed apparati illustrativi è giustificato ed apprezzato, quando funziona. Sommato al "priest reading", offre uno spettacolo piuttosto noioso e desolante di confusione ed artifi-



Sotto le Logge del Teatro Signorelli

## Hanako Kumazawa ha esposto a Cortona

È nata a Nagano in Giappone nel 1972 e oggi vive a Rapolano Terme. L'artista Hanako Kumazawa è arrivata a Cortona per esporre i suoi lavori nella mostra promossa dal Circolo Culturale Gino Severini nella saletta

nel nostro presente. Di lei colpiscono la competenza tecnica e l'essenzialità della linea, la fantasia e l'aderenza al vero in un gioco di contrasti che merita ogni lode. Hanako Kumazawa si è laureata in Scultura in pietra alla "Tama Art University" e ha continuato i suoi studi alla "Jannus Pannonius University" in Ungheria prima di frequentare il "Corso di Formazione Professionale Tecnica della Pietra" in Italia. A Siena ha seguito il Corso in Conservazione e Recupero dei Manufatti Architettonici di Interesse Storico, impegnandosi nel restauro del mosaico esterno della cattedrale della città stessa. Dal 1994 espone in mostre personali e collettive in Giappone, Italia, Germania. Le sue opere, di piccolo e grande formato, sono in collezioni private in Italia, Francia, Belgio, Polonia, Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Singapore, Taiwan e Giappone. L'artista ha realizzato



sotto le Logge del Teatro Signorelli, locali offerti dal Comune di Cortona, con un'esposizione riassuntiva del suo percorso artistico dal titolo Anima Project. La mostra indaga linguaggi e temi del paesaggio tradotto in fotografie e figure in bronzo, animali simbolici e misteriosi ispirate alla tradizione animista e scintoista. Kumazawa ci conduce in paesaggi ordinari di straordinaria bellezza e in luoghi del nostro essere per una riflessio-



sculture monumentali esposte in spazi pubblici e parchi all'aperto in Italia e in Giappone. L'artista vive e lavora a Rapolano Terme. I suoi lavori sono all'interno di un catalogo (*Di terra e di pietra, Gli Ori*, 2012).

E.Valli

ristagno secolare che affliggeva il paese; per integrarlo nella dinamica avviata dalle grandi scoperte geografiche, l'emergere dei grandi imperi coloniali, l'affermarsi di nuove strutture e relazioni economiche. Per assicurare vera ricchezza e stabilità sociale nelle mutate condizioni. Una simile lezione di storia è più che mai stimolante,

## Progetto di partenariato

Costruire reti è una delle caratteristiche del nostro Museo. Dalla sua nascita si è sempre rivolto al territorio e al mondo, anticipando le moderne filosofie Global: valorizzazione di identità, tradizioni e realtà locali, pur all'interno dell'orizzonte mondiale.

Quella che vado a raccontare è uno di questi speciali laboratori di pensiero che trovano il centro al MAEC.

Attraverso un proficuo partenariato con l'Istituto Comprensivo Margherita da Cortona, Aion e l'Accademia di Belle Arti P. Vanucci di Perugia, si è voluto instaurare un rapporto di confronto capace di agire su più livelli di formazione: dei piccoli utenti della scuola; degli studenti dell'Accademia, del territorio nel suo complesso. Scopo è valorizzare le reciproche funzioni educative per allargare la sensibilizzazione del pubblico e dei rispetto all'Arte, al Territorio, alle nostre collezioni.

Ideatrice del progetto è Mara Predicatori che ricopre due incarichi: insegnante presso la scuola dell'Infanzia e docente a contratto presso l'Accademia di Belle Arti per il corso di Pedagogia e Didattica dell'Arte. Consapevole delle necessità educative delle 3 istituzioni (Scuola/Museo/Accademia

di Alta Formazione), ha pensato di fungere da mediatore e connettere le reciproche potenzialità e necessità in un progetto semplice ma assai raro in Italia proprio per la difficoltà a mettere in relazione ambiti apparentemente così lontani amministrativamente e politicamente. Tuttavia tutte e tre le istituzioni sono accomunate da una missione fondamentale: educare i cittadini al rispetto, valorizzazione e comprensione del proprio spazio di vita. L'arte e la scoperta del territorio rivestano un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo del bambino (Read: "tutto si può apprendere attraverso l'arte") e dell'uomo in generale. Arte è comunicazione; familiarizzare con l'arte vuol dire apprendere i codici del visivo e dunque comprendere i contesti (televisivo, giornalistico, pubblicitario, stradale, artistico, ...); arte è la sedimentazione dei segni nelle strade che percorriamo; è comprensione delle nostre radici, potenzialità espressiva per il nostro presente, progettazione del nostro futuro. Un progetto per trasmettere nel mondo e al di là dei propri confini il portato della propria storia.

I musei ci insegnano quanto è prezioso poter parlare con realtà lontane. Non diverse, lontane.

Albano Ricci



cio. E solleva pesanti sospetti sulla qualità dei contenuti che si intendevano trasmettere. Sembra che lo scopo sia quello di confondere, più che chiarire ed illustrare. Anche in questo caso, si può e si deve rimediare. Più che mai se si intende davvero suscitare una corrispettiva "rivoluzione dal basso",

a conforto dell'iniziativa "dall'alto". Un'altra grande lezione dell'epoca di Pietro Leopoldo fu quella che le "rivoluzioni dall'alto" sono creature fragilissime ed esposte a gravi fenomeni di rigetto. Ripensarci, di questi tempi, è salutare. Macron docet.

Felice De Lucia



## Ai nostri lettori

La Grande Guerra era finita da poco più di due mesi e le ripercussioni sul quotidiano non tardavano a diminuire. Centinaia di migliaia di operai, artigiani, impiegati, contadini, non erano ancora tornati alle loro occupazioni, con materie prime che continuavano a scarseggiare o a raggiungere prezzi proibitivi, come la carta, così che molti giornali, sia localmente che a livello nazionale, per questo motivo avevano cessato le loro pubblicazioni. L'Etruria invece non aveva mai interrotto la sua attività, fornendo ampie e preziose testimonianze delle vicende belliche, grazie al direttore e al suo staff, ma anche per l'insostituibile contributo dei numerosi abbonati. Dall'Etruria del 19 gennaio 1919. "Anzitutto dobbiamo prevenire i nostri lettori che se la pubblicazione del giornale «L'Etruria» è stata ritardata, è dovuta prima alla indisposizione della maestra operaia e quindi alla imprevista mancanza della carta che è stata utilizzata in questi giorni per urgenti lavori tipografici. Ognuno sa che nel periodo della guerra le materie tipografiche sono maggiormente state colpite dal vertiginoso rincaro e che dinanzi a prezzi favolosi ed al richiamo alle armi di molto personale, giornali e tipografie hanno dovuto scomparrare e chiudersi. L'Etruria invece, senza sovvenzione alcuna, ma solo col sacrificio di chi ne cura le sorti e ne è a capo della Dire-

zione, e mercé la tenace volontà del proprietario della tipografia Commerciale M.tro Giovanni Francini, ha vinto la terribile bufera che tentava minarne l'esistenza e si ripromette col nuovo anno di risorgere a nuova vita, tornando a stamparsi settimanalmente e a foglio intero.

Diciamo ancora che il nostro Giornale, avvalorato da nuovi collaboratori e cronisti, darà affidamento ad ogni classe di lettori d'essere all'altezza dei più importanti periodici e di servire all'utilità ed al benessere cittadino. Rivolgiamo pertanto vivi ringraziamenti ai gentili abbonati che compresi della nostra situazione causata dalla guerra, sono stati sempre fedeli rinnovando ancora una volta l'abbonamento, e preghiamo coloro che intendessero abbonarsi di farlo quanto prima perché anche il loro contributo sia efficacissimo all'incremento del giornale".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007



Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni  
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it  
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com  
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

**terretrusche**

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Firms and B&B  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886  
www.terretrusche.com - www.weddingtrusche.com

## Ora è l'ora di risentire l'ora

Ora è l'ora di risentire l'ora. Sembra proprio un giro di parole, uno scioglilingua, per riprendere "ora" il filo del discorso interrotto tanti e tanti anni fa circa la necessità di ripristinare il suono della campana, o meglio detto alla cortonese, i rintocchi del campanone che ogni giorno, alle ventidue, scoccava suoni cupi e rassicuranti, indicanti il fine giornata, il momento del rientro a casa, il momento del ritiro, da parte delle mamme, dei ragazzi sparsi in giro, a rincorrersi per i vicoli; il momento di finire le ciaccole da parte delle donne, non solo aduse ad usare la lingua ma anche le mani, per non perdere tempo, in qualche rammendo, in sferruzzamenti di lana, in qualche ricamo.

Bastava sentire i ventidue rintocchi e voci all'unisono levarsi e dire: è l'ora!. Sì, si era fatta l'ora per il rintoccare a casa, l'ora per chiudere l'uscio di casa e mettere alla porta paletti e chiavistelli. Come una mannaia quei suoni cupi mettevano ordine in città: si sprofondava nel silenzio più assoluto, veniva rispettata la sacralità della quiete, interrotta qua e là da qualche flebile brusio. Niente di più, niente di meglio!

Il fine giornata era scandito da quei rintocchi, calava il coprifuoco, e la città era veramente una città del silenzio. Certo non siamo nostalgici di quei tempi, il tempo

non si è fermato e nel tempo si sono fatti notevoli progressi, si sono fatti passi da gigante specie nella scienza e la qualità della vita è nettamente migliorata. I lavori pesanti e faticosi di un tempo sono un semplice ricordo, siamo lontani anni luce da certe tristi realtà ma ricordarle con certi simboli, certi riti, non è peccato.

E' un peccato dimenticare ciò che è stato di noi, ciò che si è vissuto. Ora che si è ridata visibilità all'orologio della torre del comune e che da tanto tempo se ne chiedeva la manutenzione, non sarebbe male ripristinare l'antica usanza di fare risuonare le campane della torre del municipio, ogni ora e alla mezza, forse però se ne dorrebbero certi cittadini disturbati o stressati dai richiami del tempo, ma, almeno a mezzogiorno e alle ventidue far sentire i rintocchi del "campanone" sarebbe un modo come un altro per riportare la storia al presente; il cortonese, il turista, apprezzerebbero certe peculiarità, certi sentimenti, certi ricordi, certi richiami.

Una campana che non suona, che non batte le ore, è una campana morta e morta è la città dai ricordi morti e con storia morta.

Siamo fiduciosi che prima o poi ce la faremo a risentire i rintocchi del campanone, a rivivere sentimenti e storia di un passato non nostalgico ma pieno di vita ed enfasi.

Piero Borrello



## In Farmacia per i bambini

Una bella iniziativa è in atto da ormai tre anni presso la Farmacia Lucente di Cortona a favore della Caritas parrocchiale del Calcinaiò, la raccolta "In Farmacia per Bambini", promossa dalla Associazione Rava, che permette a chiunque si reca in farmacia nei giorni stabiliti di lasciare prodotti da banco per mamme e bambini e prodotti per l'igiene.

Quest'anno sono state due le

raccolte che sono state organizzate presso la Farmacia di Cortona, il 20 novembre, Giornata internazionale di diritti per l'infanzia, e il 22 dicembre.

Nelle due giornate sono stati raccolti circa cinquecentocinquanta euro di prodotti per l'infanzia: una generosità significativa da parte dei cortonesi e segno di sensibilità.

La Caritas parrocchiale del Calcinaiò, all'interno del gruppo di famiglie che frequentano la distribuzione di alimenti, sostiene una quindicina di famiglie con bambini, sei con piccoli nel primo anno di vita, per le quali un aiuto in prodotti quali omogeneizzati, biscotti, latte, pannolini, medicinali da banco per la febbre, la tosse, sono veramente preziosi.

Un grazie alla disponibilità della Farmacia del dott. Lucente che ha permesso questa solidarietà.

Carla Rossi

**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche WhatsApp  
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

## Nevicata nella montagna cortonese

Forte nevicata nei giorni di fine gennaio (i cosiddetti giorni della merla) nella montagna cortonese, soprattutto nelle frazioni di Teverina, Poggioni e Rufignano.



L'orologio della torre del palazzo comunale

## Una curiosità: ore quattro

Riguardo alla "scoperta" del numero quattro scritto in maniera "diversa" sull'orologio della torre del Comune...

Per prima cosa, NON E' UN ERRORE!

**Ma Perché usare IIII e non IV?**

La ragione più probabile per si usa il IIII è che se si guarda ad un quadrante, l'otto è scritto VIII.

Per dare simmetria, i 4 furono scritti come IIII. Così ambo i numeri hanno quattro cifre.

Oppure un motivo può essere dato dal fatto che usando IIII avremmo un quadrante che ha quattro indicazioni dell'ora che usano un I; quattro indicazioni che usano un V e quattro indicazioni che usano un X.

**Altre possibili ragioni possono essere:**

1 - I romani stessi fin dai primi secoli dopo Cristo usarono il IIII e quel IV è un "Tardo cambio Latino".

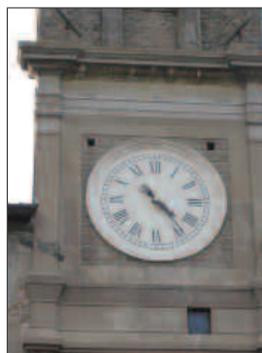
Numerosi monumenti classici romani usano la forma di IIII sulle loro incisioni.

Ma se accettiamo come fatto la realtà che il romano antico preferiva davvero l'uso di IIII ad IV per numerare (ci sono molti esempi in più musei su statue e gli altri manufatti), noi abbiamo bisogno di trovarne una motivazione.

La ragione probabilmente era di natura religiosa. Si tenga presente il fatto che in latino antico, la lingua (e gli intagliatori che fanno ecc. statue) usava quello che noi riconosceremmo come un "V" per un "U", e "I" per quello che noi ora chiamiamo "J".

Il nome del dio Giove romano, quando scritto in latino, comincia con IV, e sarebbe stato considerato blasfemo usarlo come un mero numero

2 - Il libro 'Case di Orologi



Famose" di Elena Introna & Gabriele Ribolini cita questo: da pagina 42"... curiosamente su tutti i quadranti con numerali romani il numero 4 è scritto IIII e non IV.

Pratica abbastanza comune oggi, ma la ragione per questo ritorna a 1364 quando il Carlo V sgridò un orologiaio che scrisse IV su un orologio di torre.

L'orologiaio, Enrico De Vick dibattè il suo caso, ma il Re rispose bruscamente: "Io non ho mai torto" e così IV doveva divenire IIII."

3 - La ragione è puramente pratica. L'uso quattro I invece di IV per i "quattro" è dovuto al processo di costruzione dei componenti i numeri.

Da quando i numeri furono fatti in metallo, si ha bisogno di 20 barrette a forma di I, 4 V, e 4 X, numeri pari per ogni simbolo, se si usano usa quattro I per "quattro."

La fusione produrrebbe una lunga verga con 10 I, 2 V, e 2 X su ogni lato. Comunque vada non si tratta di un errore; molti altri famosi orologi hanno la stessa simbologia e se non si vuole andare troppo lontano e si ha un minimo di spirito di osservazione, basta guardare l'orologio della torre di Solomeo, quello della torre del Moro di Orvieto, la torre di Norcia, etc. etc.!

Arch. Stefano Bistarelli



## Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

### 15 gennaio - Castiglion Fiorentino

Assolto con formula piena "perché il fatto non sussiste". L'ex sindaco di Castiglion Fiorentino Paolo Brandi assolto anche nel processo di Appello a Firenze scaturito dall'inchiesta sul dissesto partito dal Comune della Valdichiana. Confermata la sentenza di primo grado. Brandi era assistito dall'avvocato Gaetano Vicinente di Firenze. I fatti contestati risalgono al biennio 2009 e 2010 secondo la pubblica accusa, gli imputati avrebbero occultato debiti fuori bilancio per 1,8 milioni - facendoli passare dal conto terzi - compiendo così il reato di falso ideologico. Stando a questa ricostruzione, in quel periodo il Comune di Castiglion Fiorentino avrebbe prodotto documenti falsi per accedere a 5 mutui (dal valore di 400mila euro) con i quali sarebbe stata alimentata la spesa corrente dell'ente, invece di finanziare opere pubbliche. In questo modo sarebbe stata truffata la Cassa depositi e prestiti che li aveva concessi. Ipotesi che però il Riesame ha escluso.

### 16 gennaio - Valtiberina

E' stata chiusa la E45 tra Canili e Valsavignone. Sequestro preventivo disposto per "rischio collasso del viadotto" Il tratto è sotto sequestro e la chiusura è stata disposta dal gip del tribunale di Arezzo Piergiorgio Ponticelli su richiesta del pm Roberto Rossi per criticità estreme riscontrate sul viadotto Puleto. Si tratta di un viadotto che si trova interamente nel tratto Toscano dell'arteria, che attraversa Pieve Santo Stefano, sul quale sono state fatte approfondite indagini anche in seguito ad un video girato lo scorso novembre da un ex poliziotto che mostrava le condizioni di uno dei piloni.

### 24 gennaio - Montevarchi

Era stato già denunciato 17 volte per lo stesso reato quando è stato sorpreso dagli agenti del Commissariato di Polizia di Montevarchi. La Sezione Anticrimine del Commissariato al termine di una attività di indagine ha identificato e segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo, un 54enne di Melzo (Milano) quale autore di una truffa online ai danni di una cittadina di Montevarchi. Il raggio si è verificato a partire dallo scorso ottobre. La donna, attratta da un'inserzione pubblicata su Subito.it, riguardante la vendita di un'auto per un importo superiore a 3000 euro, ha contattato l'inserzionista telefonando al numero indicato. Le ha risposto una voce femminile e le ha riferito che l'auto stessa era già stata prenotata da un altro acquirente. Ma c'era una possibilità: se si fosse versato immediatamente un anticipo di 500 euro ci sarebbe stata la possibilità di acquistare un'altra auto simile. Le due donne hanno intavolato una trattativa, concordando il versamento di una caparra su una carta prepagata intestata al marito della venditrice. Gli estremi dell'uomo sono stati trasmessi via sms alla vittima che ha poi provveduto al pagamento. Ma a questo punto, invece dell'avvio delle procedure di acquisto e della consegna dell'auto, la montevarchina ha ricevuto un'ulteriore richiesta di denaro. Così ha donna ha ricontattato la venditrice chiedendo, prima di procedere con ulteriori versamenti, di vedere l'auto o almeno di conoscerne la targa. A quel punto la conversazione avrebbe cambiato tono e la venditrice si sarebbe dichiarata disposta a restituire i soldi. Ma nei giorni successivi, nonostante gli accordi presi, la montevarchina non ha ricevuto i soldi e non è più riuscita a contattare telefonicamente la venditrice. Le indagini del commissariato relative all'utenza telefonica utilizzata per la truffa hanno portato ad una cittadina pakistana di anni 30 residente nella provincia di Milano. Ma gli agenti hanno capito che si trattava di un contratto realizzato con l'uso di documenti falsi: indagini si sono indirizzate al gestore del servizio di vendite on line. E' solo attraverso il controllo incrociato dei dati via via forniti e il loro riscontro in banca dati che è stato identificato l'autore della truffa. L'autore è poi risultato deferito per ben 17 volte per lo stesso reato in varie parti d'Italia.

### 25 gennaio - Sansepolcro

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Sansepolcro, a seguito di una complessa attività investigativa hanno denunciato un uomo, ex rappresentante di un'importante ditta orafa della Valtiberina, per aver falsamente denunciato il furto di cinque valigette contenenti gioielli in argento e pietre preziose per un valore commerciale di circa 750.000 Euro e per essersene appropriato. Nel mese di maggio, durante un servizio di perlustrazione del territorio, i militari hanno rinvenuto, abbandonati in aperta campagna in corrispondenza della Strada Regionale 258, una valigetta, alcune custodie e 16 rotoli di stoffa utilizzati per il trasporto del campionario orafa, tutti integri e in stato di perfetta conservazione. Dopo un'attenta analisi e uno studio degli oggetti in questione è stato rinvenuto un piccolo pezzo di un bigliettino da visita riportante un nominativo sospetto. Passate al setaccio tutte le informazioni, qualche giorno dopo gli investigatori sono risaliti a una denuncia sporta da un rappresentante orafa delle Marche formalizzata nella provincia di Potenza, facente riferimento a un furto su autovettura proprio di quella tipologia di materiale. Il ritrovamento di oggetti similari, nel tratto di strada che da Sansepolcro porta a Sestino, ha fatto emergere numerosi dubbi agli investigatori che hanno avviato un'attenta e complessa attività investigativa che ha portato nei mesi successivi a individuare e denunciare il rappresentante orafa per aver inscenato il furto ed essersi appropriato dei beni in questione.

**CONCESSIONARIA TIEZZI**

**OPTEL**

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it  
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

**ALEMAS S.R.L.**

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

La pedagogia degli anniversari

## Sono passati 50 anni dalla morte di Vannuccio Faralli

Fino a qualche tempo fa la voce Cortona di Wikipedia alla sezione personaggi illustri - da Dardano a Jovanotti -, riportava anche il nome di Vannuccio Faralli, inutile sottolineare quanto questo mi facesse piacere. Ora la sezione è stata eliminata e tutti i nomi cancellati, quando però c'erano mi sorprendevo talvolta a riflettere che precedentemente al 2004, ben pochi avrebbero annoverato fra i personaggi cortonesi degni di memoria anche Vannuccio Faralli. Prima del libro di Mario Parigi "Vannuccio Faralli - Storia di

un'Italia dimenticata" 2004, Franco Angeli editore, tranne i superstiti del frantumato PSI e le persone anziane Faralli quasi nessuno a Cortona sapeva più chi fosse. Come era stato possibile un simile oblio? Passi che Faralli fu un animo in fiamme nel consiglio comunale cortonese già nel 1914: si tratta di un secolo fa. Passi che fu antifascista: niente è ormai più fuori moda di questo sbertucciato modo di vivere e pensare. Passi che fu il sindaco di Genova liberata: Genova è in Liguria e non in Toscana. Passi che fu deputato per tre legislature: erano in diversi come lui e uno più o uno meno



gran differenza non fa. Passi che fu Sottosegretario in un governo De Gasperi: durò poco. Passi tutto questo e altro ancora ma Vannuccio Faralli fu anche Costituente, e questa cosa, perdinci, in Italia,

memoria del socialista Vannuccio Faralli, il quale, invece, per la sua storia personale e politica, nella terra che l'aveva visto nascere e formarsi politicamente avrebbe meritato ben altra stima e ben più grande considerazione. E invece è dovuto arrivare il 2004 per recuperarne pienamente la memoria, grazie a un sindaco di buona cultura e a un assessore ostinato e intelligente come lo scomparso Angiolo Fanicchi.

La nuora Felicina Bet, detta Cicci, raccontò in un incontro che io e Mario avemmo con i parenti che Vannuccio spirò alle ore 16 del 1° gennaio 1969 nel letto della clinica genovese dove era ricoverato da qualche giorno. Sono passati 50 anni dalla sua morte, dunque, ed è per questo che gli dedico il presente articolo in cui non dico niente di nuovo ma semplicemente parlo di lui, come si fa degli amici cari. La sua morte fu un grave lutto per la città di Genova che gli riservò pubblici funerali con la partecipazione di politici liguri e nazionali, primo



28 luglio 1945: Comizio di Vannuccio Faralli a Cortona dalle logge di piazza Pescheria (Archivio famiglia Faralli)

soprattutto di questi tempi, non può essere minimizzata da una controargomentazione d'accanto come quelle che ho buttato là giusto per celia, finora. Anche se triangolando con Genova Cortona ha avuto un Costituente, lo si ricordi! Eppure, fin quando, il 5 giugno 2004, il Comune (sindacatura Rachini), non scopersse un suo busto in bronzo a Monsigiolo, a pochi metri dalla casa dove era nato il 15 gennaio 1891, e fin quando non organizzò in Sala del Consiglio una memorabile presentazione del libro di Mario Parigi, perfino questa sua, davvero non

fra tutti il democristiano e capo partigiano Paolo Emilio Taviani che riconobbe nella sua orazione



funebre di dovergli la vita perché, pur torturato dalle SS, Faralli non fece mai il suo nome né rivelò



3 gennaio 1969: Funerali di Vannuccio Faralli a Genova (Archivio famiglia Faralli)

trascurabile, qualifica di Costituente era stata azzerata. Perché? A mio parere più della lontananza (Vannuccio tornava ogni tanto a Cortona e vi fece anche dei comizi) poté l'ideologia: Faralli era socialista e a Cortona la maggioranza era comunista. Dato che, per antico e mai dismesso costume, nessuno al mondo si è più odiato reciprocamente dei vari partiti di sinistra, il partito comunista cortonese degli anni 60 e 70 del Novecento ha oscurato la

dove si nascondesse.

È davvero una bella pagina di storia, la vita di Vannuccio Faralli, oltre che un perfetto cavallo di Troia per introdursi dentro le vicende del Novecento italiano, e sarebbe assai opportuno che sempre più cortonesi la conoscessero anche partendo, paradossalmente, da un anniversario triste come quello della sua morte. Il libro di Mario Parigi è ancora in libreria.

Alvaro Ceccarelli

Campus laboratorio per ragazzi

## Successo per il Natale "culturale" del Maec

Promuovere il patrimonio culturale tra divertimento, escursioni, esperienze e partecipazione attiva. Questa la formula vincente e ormai pluri-sperimentata che AION Cultura e il MAEC hanno proposto per le vacanze natalizie 2018.

Dal 26 dicembre al 6 gennaio si sono infatti alternate iniziative varie all'insegna del divertimento, della fantasia e della scoperta del territorio di Cortona e del suo patrimonio culturale.

Per i bambini e le bambine della scuola primaria, in collaborazione con la Regione Toscana e

torio degli Elfi nelle sale didattiche del MAEC, uno spazio di babysitting aperto ai bambini dai 5 anni in poi, con attività varie, compresa la visione di filmati e spazio gioco libero.

"È proprio per avvicinare sempre più i bambini al proprio territorio, sia in termini di conoscenza storica che di cittadinanza sociale - spiega Eleonora Sandrelli responsabile di Aion Cultura - che la nostra cooperativa propone da oltre un ventennio attività di pedagogia del patrimonio legate alla scoperta del nostro territorio, straordinariamente ricco di beni archeologici, artistici, storici ed



come proposta di punta della rassegna "Al MAECparco 100 ore di eventi", dal 2 al 5 gennaio 2019 sono stati realizzati i Campus Natalizi con quattro mattinate al parco archeologico del Sodo dedicate ad aspetti specifici e fondamentali del mondo degli Etruschi. Dalla produzione della ceramica, alla pittura, passando per i rituali funerari legati ai Tumuli del Sodo (monumentali testimonianze del VI sec. a.C.), la scrittura, lo scavo archeologico. I bambini e i ragazzi sono stati protagonisti attivi ed assolutamente fantastici. Hanno partecipato a visite guidate, laboratori sperimentali ed attività ludiche.

Oltre 30 i ragazzi che hanno fruito gratuitamente delle attività.

Per i più piccoli, invece, per permettere ai loro genitori una visita museale più agevole e tranquilla, è stato attivato il Labora-



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

## Il Tuttù senza fari e la Compagnia dei Sabatini...

Si avvicina ormai il fine settimana e il Tuttù assieme ai suoi amici si preparavano ad una bellissima due giorni di svago e di riposo.

Era sabato mattina, il Tuttù si recò a casa di Lele il carpentiere per invitarlo a fare un giro, ma lo trovò in tuta da lavoro, "ma dove vai vestito così" gli chiese, "oggi è festa, potremo andare a fare un giro nel paese vicino". Lele gli rispose che doveva andare a finire un lavoro e che l'indomani sarebbe andato a visitare un grande centro commerciale dove trovare qualche buona occasione. Il Tuttù lo salutò e si avviò in cerca di un nuovo amico per andare un pò in giro, magari avrebbe trovato Molla e sarebbe stato felice di accompagnarlo, quindi si avviò verso la sua casagarage.

Molla era impegnato doveva dipingere la porta della casagarage e l'indomani doveva andare a lavorare. Era di turno al salone della vendita delle auto, così declinò l'invito senza tanta premura e al Tuttù non rimase che salutare e allontanarsi meglio meglio.

Ma non si perse di coraggio, decise che sarebbe andato dal suo vecchio amico Muletto, che lavorava in un grande magazzino di gomme. Come arrivò trovò una lunga fila all'entrata e lui si mise ad aspettare con pazienza. Dopo aver atteso un bel po' di tempo, riuscì ad entrare e vide Muletto tutto impegnato con un cliente. Appena si è allontanato il Tuttù andò da Muletto e gli propose il giretto in paese, ma gli rispose con tono sgarbato, "ma cosa credi, io sono qua a lavorare e domani verrà il meglio della clientela!".

Il Tuttù lo guardò un pò strano e gli disse "ma tu quando la fai festa?". Muletto lo guardò negli occhi e rispose tutto serio "scusa, ma in che mondo vivi, lo vedi quanta frenesia, non possiamo far festa, dobbiamo lavorare!".

Il Tuttù lo guardò, non gli disse nulla, lo salutò con la gommina, poi si allontanò intristito.

Considerò come si erano ridotti i suoi amici e decise che il giretto al paese lo avrebbe fatto ugualmente da solo!

Si incamminò per la bianca via sterrata, ma dopo poche curve sentì un motore avvicinarsi dietro. Rallentò e vide spuntare dalla cur-

va Doc, in compagnia di Otto, il poliziotto.

Si fermò e appena i due si avvicinarono vide che lo guardavano con facce stupite. Si fermarono e, dopo i calorosi saluti, si misero a raccontare le vicende della giornata.

Cominciò il Tuttù raccontando che tutti quelli che aveva incontrato quasi stentava a riconoscerli perché irascibili, impegnati su qualcosa che non era loro, correvano a destra e manca senza dedicare un minuto neanche per gli amici. Fu lì che anche Otto e Doc si sfogarono dicendo che anche loro non trovavano più nessuno disposto a vivere il proprio tempo in maniera "normale". Ognuno pensava che facendo tante cose, avrebbe avuto più soddisfazioni, senza calcolare bene che, aumentando la velocità della vita, sarebbe poi finita in un baleno per poi pentirsi, quando non c'era più tempo per godersela. I tre amici si zittirono e si misero ad ascoltare il furioso e musicale cinguettio dei passerotti dentro le siepi di alloro al bordo della via.



Si misero a guardare il volo danzante di una bellissima farfalla colorata che planava piano su un bellissimo papavero aperto al sole.

Si guardarono negli occhi. Bagnava fare qualcosa per i loro amici. Decisero che avrebbero fondato la Compagnia dei Sabatini, che avrebbero portato un po' alla volta i loro amici alle buone vecchie abitudini, gli avrebbero regalato di nuovo la gioia del sabato, il giorno che precede la festa e gli avrebbero restituito un pò della loro vita.

Così si incamminarono verso il vecchio paesino discutendo su come sarebbero riusciti a farli ragionare e in tanto si godevano il paesaggio e le loro chiacchiere, magari sorseggiando dell'ottimo olio fino alla vecchia stazione di servizio. In fondo era ancora sabato, il giorno prima della festa.

Emanuele Mearini  
mito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

### Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

## Stazione meteorologica

**M**entre ora, quasi a fine gennaio, l'inverno imperversa nella sua fase atmosferica di freddo più crudo, così a luglio quando il caldo si fa afoso e soffocante, sempre più sentito è il desiderio di apprendere dai servizi meteorologici l'andamento del tempo nelle sue previsioni.

Fino a pochi decenni fa, specialmente i nostri agricoltori si a-

credito dei suoi lettori.

Oggi la scienza, coi suoi avanzati strumenti si è logicamente imposta sui vari astrologi e indovini, ormai ritenuti attendibili come gli autori degli oroscopi, i quali hanno sempre qualcuno che li legge, ma pochi sono a prenderli sul serio.

Efficace elemento che ha trasferito il popolare interesse della meteorologia dai dati aleatori a

Poi li moltiplicarsi in orbita di appositi satelliti ha reso ancora più precisa l'informazione, che raramente si traduce in errore.

In tutto il territorio nazionale, come si sa, sono attualmente funzionanti delle stazioni meteo, grazie alle quali l'informazione è riferita addirittura ai peculiari eventi climatici delle piccole località, e tra queste c'è anche la nostra frazione. Infatti da poco più di in anno la ditta Simone Paolucci di Arezzo ha installato su terreno dell'agriturismo Pilari, con gentile consenso dei proprietari, una di queste stazioni che rileva e trasmette la situazione climatica ora per ora della Val di Pierle e le previsioni per tutti i giorni della settimana. Quindi, con una semplice connessione informatica a "Meteo Mercatale di Cortona" ci è dato sempre sapere le temperature ed ogni altra situazione meteorologica in atto e anche prevista specificatamente a riguardo del nostro piccolo territorio.

Nonostante ciò i vecchi almanacchi e lunari, riproposti a Natale come omaggi di alcuni market, ci hanno riportato con le loro previsioni del tempo, con le loro immagini, coi consigli ai coltivatori, con proverbi e aforismi alla visione di un mondo antico, semplice e sereno, profumato di campi e di vigneti. **Mario Ruggiu**

## Arnaldo è nel cuore dei suoi amici



**A**rnaldo è nel cuore di quanti hanno con lui percorso il tratto della propria vita accumulati nell'affetto della famiglia o nell'impegno di lavoro oppure per il suo generoso apporto alla vita sociale.

Alida, la sua sposa che oltre a dividerne la cura familiare lo ha sostenuto nella versatile espressione dei propri talenti, continua a donarsi a lui sostenendone la madre Elisa così duramente privata del quotidiano affetto del figliolo, pur in presenza delle premure della sorella di Arnaldo Evelina.

Barbara, con Alessandro cui Arnaldo affida, assieme a Gabriele, il tenace attaccamento alla coltivazione del podere di famiglia, circondata dalla condivisa speranza nella fede, cresce Pietro e Giacomo, colmando il vuoto, così sollecito nel ruolo di nonno, espresso da Arnaldo, verso gli amati nipotini.

Nella grande casa, quasi un villaggio, che suo padre Renato, mio maestro di vita e di lavoro, con zio Pietro, aveva, nella seconda metà del novecento, edificato con l'intelligente lavoro di coltivatore diretto, Arnaldo ci accoglieva con semplicità di modi, accompagnando le parole con qualche delizia sfornata da Alida e con il genuino vinsanto frutto dell'esperto lavoro di vignaiuolo e

cantiniere. Infatti quel vino non mancava, generosamente offerto, nelle conviviali riunioni della parrocchia di Pietraia. Nella sua casa anche Mario Parigi storico cortonese, ha raccolto le testimonianze di Lisa Giappichini memore dei tragici fatti e di coraggiosi episodi che segnarono l'inizio dell'estate del 1944, sul fronte di Pietraia. In quella stessa casa ho raccolto l'orgoglioso senso di appartenenza di Arnaldo alla ditta Cantarelli, l'azienda di Rigutino e Terontola ove aveva trascorso la propria esperienza di lavoro godendo della fiducia del capostipite Mauro.

Vi era entrato giovanissimo ai tempi "dell'uomo in Lebole", condividendo con un migliaio di colleghi i successi della rinomata azienda di confezioni.

Il giorno dell'addio c'erano tutti quelli della Cantarelli, a loro aveva ancora dedicato il proprio estro organizzativo portandoli a spasso per l'Europa in indimenticabili gite di svago e di cultura.

Don Giovanni Tanganelli, par-

roco di Ronzano, che ci ha confortato con la promessa dell'abbraccio nel Signore misericordioso, non ha trascurato, rivelandoci la sua profonda amicizia con Arnaldo, di sottolineare quanto egli fosse orgoglioso del paese natio, della comunità parrocchiale nonché della bella chiesa di S. Leopoldo al cui restauro aveva collaborato, con gli amici Attilio e Mauro che l'hanno preceduto.

Conosciuto per la sua passione fotografica donava la propria perizia nel ritrarre e documentare ogni occasione di gioia familiare, paesana e associativa, alla quale partecipava volentieri, con misurata attenzione.

Chissà quanti tra noi, ed eravamo una folla, nell'accompagnarlo al riposo terreno, oltre a manifestare vicinanza ai congiunti dell'amico Arnaldo Stanganini, ci siamo sentiti privati della sua disponibilità, eclettico com'era, a soddisfare ogni esigenza pratica che accompagnava, oltre che con totale gratuità, con un gigantesco altruismo. **Francesco Cenci**



fidavano ai pronostici degli almanacchi di Sesto Cajo Baccelli in Toscana e di Barbanera nell'Umbria. Tuttora c'è poi il bel calendario-lunario di Frate Indovino che continua a "indovinare" anche il tempo, ma non si sa più, giunti a questo secolo, con quanto

quelli scientifici lo recò la radio, e ancor più la televisione, diffuso salto di qualità con il colonnello Bernacca, divenuto popolare personaggio, per diversi anni vera ed unica istituzione in Italia, a cui affidarsi per sapere se uscirà di casa con l'ombrello oppure senza.

## Calcit Valdichiana: le attività per il 2019

**N**ei giorni scorsi sotto la presidenza di Giovanni Castellani si è riunito il Consiglio di amministrazione del CALCIT Valdichiana per analizzare l'anno appena terminato e programmare le attività del 2019.

Il 2018 ha visto un rinnovamento sia di consiglieri che di attività. La manifestazione Musica per la Vita ha riscosso molto successo, coinvolgendo tutti i 5 comuni della Valdichiana e diverse associazioni che si sono rese disponibili portando nel CALCIT quel rinnovamento necessario. L'iniziativa sarà riprogrammata anche per il 2019.

Tra i progetti su cui ci sarà ancora da investire c'è "il mercatino dei ragazzi" in tutto il territorio della Valdichiana; per quello tradizionale di Cortona, (19 Maggio 2019) stiamo pensando ad un maggior risalto, ad una più ampia partecipazione coinvolgendo, associazioni gruppi di cittadini e l'intera città.

Per il carnevale abbiamo confermato il Giovedì Grasso al circolo di Terontola il 28 Febbraio e le "tradizionali mascherine in costume" per martedì 5 Marzo a Cortona nei saloni dell'ex Seminario essendo occupato il teatro Signorelli.

Tra le nuove attività è in programma insieme al Lions Club, una iniziativa nella quale si parlerà di tumore e seguirà una serata conviviale volta a raccogliere fondi per le nostre attività.

Con Febbraio arriva a conclusione la Borsa di Studio "Prevenzione e monitoraggio della Cardio-tossicità". Il 25 Gennaio una commissione ASL SUD-EST indicherà il vincitore che prenderà servizio presso l'Ospedale Santa Margherita.

Questa borsa di studio avrà la durata di un anno ed un costo di € 12.000, in gran parte finanziato da aziende e cittadini del territorio. Il vincitore lavorerà con il reparto di Medicina, diretto dal dr. Rino Migliacci e Cardiologia, diretto dal dr. Franco Cosmi, testando pazienti con danni cardiaci correlati a terapie

antitumorali.

Infine sono stati analizzati i risultati economici del 2018. C'è stato un incremento positivo, anche se di poco rispetto al 2017. Le maggiori entrate sono venute dalle iniziative Cortonesi, mentre l'aumento è dovuto solo in parte all'impegno dei Comuni del territorio. Purtroppo sono in negativo le offerte alla memoria, ormai da alcuni anni sempre in diminuzione. Non riusciamo a capirne il motivo, visto che investiamo l'80% del nostro bilancio nel "Progetto Scudo" che in tutti i cinque comuni assiste i malati terminali che di anno in anno aumentano di numero (96 persone nel 2017, 112 per il 2018). Le offerte invece diminuiscono, mettendo a rischio la continuità del servizio.

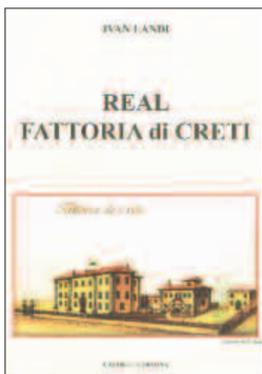
Infine sono state analizzate le criticità del nostro Ospedale che hanno interessato gli organi di stampa e hanno destato preoccupazione nei cittadini, in considerazione alla obbligata condivisione di vita con l'ospedale senese di Nottola.

Il trasferimento del reparto Chirurgia e la paventata divisione di altri, i ritardi tecnologici della Radiologia (a parte la necessaria sostituzione della TAC) con un nuovo Mammografo promesso solo nella carta e sostituito con uno dismesso da Arezzo, le croniche difficoltà del Pronto Soccorso, non sono certamente le condizioni che ci possano far ritenere soddisfatti, soprattutto se ci rapportiamo con le promesse fatte alla popolazione della Valdichiana. Le promesse fatte dalla Regione Toscana e dalle Istituzioni locali quando i tre vecchi ospedali (Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana) erano in vita, erano che dai risparmi ottenuti sarebbe nato un presidio di zona che avrebbe accorpato tutte le specialità presenti con l'ingresso nuovi servizi e tecnologie.

Purtroppo non è andata così!! Le promesse non sono state mantenute ed oggi sono accompagnate dalla "fuga" dei medici verso il settore privato. Non è un bel segnale

per la Sanità Pubblica. Non è compito del CALCIT indicare soluzioni, il nostro impegno è trovare risorse. Condividiamo con i cittadini la richiesta di servizi efficienti e di chiarezza sui motivi perché le promesse fatte non sono state mantenute. **Calcit Valdichiana Giovanni Castellani**

## La Real Fattoria di Creti oggi di Santa Caterina



**N**el giugno dell'anno passato è stato presentato nella sala consiliare di Cortona il volume: "Real Fattoria di Creti".

Questo impegno sta riscuotendo un lusinghiero successo poiché risponde a domande che provengono da una generazione che ha vissuto la vita della mezzadria, dei contadini che hanno fatto grande la più bella fattoria della Valdichiana.

Il volume racconta la struttura della fattoria nei particolari, descrive le varie stanze che ospitavano il fattore, gli impiegati, gli uffici e quelle padronali. Vengono inoltre descritti i vari e numerosi annessi agricoli: la falegnameria, l'officina meccanica ed infine è descritta tutta la vita contadina che si svolgeva nell'arco di un intero anno solare, la rotazione delle colture.

Il lettore troverà inoltre anche

molti richiami che si rifanno alla politica, al sindacato, ai proverbi, ai giochi, al folclore e alla medicina.

L'autore ha anche descritto minuziosamente la struttura del carro e di altri numerosi attrezzi del contadino.

Ha parlato della figura femminile, di alcune culture particolari, ha riportato particolari spezzoni di usi e consuetudini, ma ancora si è intrattenuto a parlare della stalla e dei mercati, della famosa razza chianina e dell'allevamento dei suini.

Nel libro trova analitica descrizione anche la vita religiosa, quelle delle feste, le preghiere e i momenti forti di vita comunitaria.

Ancora vengono trattate le grandi occupazioni della famiglia quali: la mietitura, la trebbiatura, la vendemmia, la scartocciatura, l'ammazzatura e la confezione del suino. Hanno un loro preciso spazio le tante altre piccole, ma importanti attività che coinvolgevano i contadini.

Un capitolo particolare tratta i grandi personaggi della fattoria e la caratteristica e semplice chiesa di Santa Caterina.

Il percorso dell'autore si svolge su oltre trecento pagine che si possono ritenere punto unico e storico della Valdichiana cortonese.

Il volume si trova in alcune librerie del territorio ed anche al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.

**Tuteliamo i nostri risparmi**  
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.  
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Il piano di accumulo (P.A.C.): un "tesoretto" anti-volatilità

Nello scorso intervento abbiamo preso in esame la volatilità, ovvero l'indice statistico che misura l'ampiezza della variazione del prezzo di un titolo (o del valore di uno strumento finanziario) rispetto al suo prezzo (o valore) medio in un dato periodo. Abbiamo detto che più un titolo (o uno strumento) è volatile, più varia intorno al suo prezzo medio e tanto più è rischioso.

Una strategia efficace per arginare gli effetti delle oscillazioni dei Mercati, attenuando quindi la "normale" volatilità insita in un investimento - sia esso azionario, sia obbligazionario - è quella di sottoscrivere un Piano di Accumulo del Capitale (abbreviato P.A.C.). Si tratta dell'acquisto di quote di Fondi Comuni d'Investimento mediante versamenti periodici anche di basso importo, di solito effettuate ogni mese, una specie di acquisto "a rate". Il P.A.C. è un ottimo strumento di Pianificazione Finanziaria: permette infatti di far crescere il proprio risparmio mese dopo mese, anno dopo anno, cogliendo le opportunità offerte dalle "normali" fasi di ribasso dei Mercati. La sua alternativa - o ancor meglio il suo strumento complementare - è il Piano di Investimento del Capitale (abbreviato P.I.C.) che consente invece di investire in unica soluzione iniziale, attraverso un versamento di importo elevato.

L'investimento programmato e periodico attraverso un P.A.C. è dedicato al progressivo impiego della risorsa più importante per il raggiungimento dei nostri obiettivi di vita: il risparmio. Non ha senso aspettare che questo si accumuli

sul conto corrente per poi deciderne la destinazione investendo solamente in un P.I.C., cioè in soluzione unica. In tal modo si perdono le opportunità offerte dalle "normali" oscillazioni dei Mercati, esponendosi inoltre all'emotività del momento per investire. Lo scopo del P.A.C. è proprio quello di trasformare i periodi di Mercato poco favorevoli, in opportunità di acquisto. L'investimento viene diluito nel tempo proprio per risolvere il problema della scelta del "momento giusto" per investire, una specie di "bilanciatore" del rischio, anche mediando i prezzi di acquisto.

Il Piano di Accumulo è lo strumento ideale anche per coloro che non dispongono di grandi somme da investire, in particolare i giovani che comunque riescono ad accantonare periodicamente attraverso le paghetture dei genitori o i regali dei nonni. L'orizzonte temporale minimo indicato è di almeno cinque anni; il piano è estremamente flessibile: si può aumentare o diminuire l'importo stabilito, si possono sospendere i versamenti programmati, si può ritirare il Capitale realizzato anche prima del termine del Piano.

Abbinare il consueto investimento in unica soluzione (P.I.C.) all'investimento programmato (P.A.C.) permette quindi di cogliere le diverse opportunità di investimento che le "normali", continue e mutevoli oscillazioni dei Mercati offrono, riducendo inoltre l'emotività di decisioni spesso rimandate o troppo affrettate, che impediscono o complicano il raggiungimento dei nostri obiettivi.

dfconfin@gmail.com

**Di Tremori Guido & Figlio**  
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

...e son dieci anni: un giorno!(1)

## In ricordo di Francesco Navarra

Voglio sperare che il cantore di Valentino e dei sogni di fanciullo nella sua *Romagna solatia*, sotto la frescura estiva dell'ombrello di trine della mimosa, mi possa perdonare, da lassù, nel suo eremo di Castelvecchio-Barga!

Perdonare, se ho dimezzato la cadenza temporale con cui egli ricorda la morte della madre, a vent'anni dalla sua dipartita: ma credo che quel sentimento di profondo affetto, nutrito da Zvanì verso sua madre, non sia affatto dissimile da quello che, a dieci anni dalla sua scomparsa, ancora alberga nei cuori e nella mente di chi ha avuto la fortuna di conoscere Francesco Navarra.

E, come il Poeta delle *piccole cose* anche Noi oggi possiamo dire "... *Un giorno!*" perché davvero questi dieci anni sono veramente volati via, annullati dalla "presenza" che il Suo ricordo - frutto dell'impegno zelante ed intelligente da lui profuso nel sociale - ancora ci sa offrire al punto che, come detto, lo "sentiamo" ancora presente e vivo, tra di noi.

Del resto, cosa Francesco ci abbia lasciato non è retoricamente solo affetto, dolore per la sua precoce dipartita o il classico senso di vuoto che una morte, ogni morte, purtroppo lascia in chi resta e in chi ha intessuto con lui relazioni famigliari, sociali o culturali.

No!

Di Francesco restano opere "vere" e tangibili, ancora oggi fruibili nel reale tessuto di Cortona: e sono proprio queste opere il nesso causale che mi - e ci - fa sembrare "un giorno" il tempo trascorso da quel triste giorno di dieci anni addietro.

Un giorno... sì, perché solo

qualità tecnico/professionali e altrettanto valide qualità "etiche", senza le quali quelle competenze restano fredde, inerti e, alla fine, non usufruibili dal tessuto sociale circostante.

Ed era, ed è ancora vero: di Francesco resta indelebile la sua abilità nel saper coniugare cono-



Francesco Navarra (in piedi a destra) con i colleghi e studenti

"ieri" ha completato la sua azione di Docente e di Uomo all'Istituto "Vegni" dove, con zelo, capacità, umanità, professionalità e - soprattutto - amore verso quella "famiglia" scolastica, ha speso gran parte della sua vita.

Un giorno... sì, perché la Cantina Didattica, il Laboratorio di Chimica e i loro annessi funzionali non solo sono stati frutto di quell'impegno sopra citato, ma anche - e soprattutto - un'eredità da lasciare alle generazioni di Alunni e di Docenti che in essi rivivono la Sua cultura, la Sua abilità didattica e, infine, la "cifra" del Suo Amore verso i ragazzi.

Fu detto, dieci anni fa, che era possibile rivedere in lui la reincarnazione del detto di Quintiliano: il *vir bonus dicendi peritus*, rivisitato in *vir bonus docendi peritus*, perché è fin troppo facile vedere in Francesco l'ottimo docente unito ad una bontà profonda e sentita verso gli altri, specie gli Alunni. Infatti, l'oratore latino vedeva un nesso indissolubile tra le

scienze e abilità professionali con un distintivo carattere di uomo "buono", cordiale e disponibile ad ogni rapportarsi verso gli altri, porgendo generosamente il suo contributo di umanità.

E il suo impegno nel sociale? Questo quindicinale ancora "sa" di lui, delle sue note tecnico/scientifiche, specie in campo enologico, ma capaci anche di spaziare nel terreno della cultura autentica e sapida di umanità, se non di humanitas!

E, se trovasse effettivo riscontro l'immagine, trasmessa dalla letteratura e dal comune senso, di "gentiluomo del Sud" ecco, forse, in lui tale ideale potrebbe incarnarsi!

"E son dieci anni... un giorno!"

Sì, davvero, non sono dieci anni quelli trascorsi dalla sua dipartita, ma solo un giorno!

**Antonio Sbarra**  
(1) PASCOLI, Giovanni: "Anniversario" - "Myricae" Sezione Ricordi



Il gemellaggio intrapreso tra Chateau-Chinon e la nostra Cortona è un esempio di Contaminazione Europea. Ha radici nel 1959 quando il sindaco Gino Morelli incaricò alcuni suoi collaboratori di individuare una piccola cittadina francese con la quale intraprendere interessanti azioni di scambio culturali e sociali. Successivamente nel 1960 fu nominato sindaco Italo Petrucci che condivise l'idea lanciata dal suo predecessore e così Spartaco Menzini, direttore al tempo degli Archivi del Comune, propose Chateau-Chinon, ricordando un incontro avuto a Parigi con il suo sindaco di allora: Francois Mitterrand.

Anche negli anni della Presidenza della Repubblica Francese, Mitterrand seguì personalmente le cerimonie di accoglienza tra i due comuni ed in più di un'occasione la delegazione cortonese fu ospitata all'Eliseo per partecipare alla cerimonia della ricorrenza francese del 14 luglio.

Risale all'ultimo decennio del secolo scorso un'intervista rilasciata da Francois Mitterrand al Corriere della Sera dove dichiarò: "Amo tre Città in Italia Venezia, Firenze e Cortona..." Sempre di questo periodo risalgono i ricordi personali della Signora Silvia Tiezzi, attualmente Presidentessa del Comitato del Gemellaggio: "Ricordo che me lo hanno presentato e lui, oltre a stringermi la mano, mi ha salutato baciandomi sulle guance secondo una tradizione che accomunava già allora l'Italia e la Borgogna (anzi, lì di baci se ne scambiano quattro!). Da quel momento sono diventata la "mascotte" di tutto il gruppo per il resto del viaggio".

Gli interessi culturali fra i due paesi vennero curati anche attraverso l'organizzazione di viaggi in pullman per 1000 Km, certo ora favoriti dalle autostrade! Uomini e donne di tutte le età, compresa quella scolastica, ebbero modo di conoscere la simpatica accoglienza, con tanto di banda, che

## Cortona Chateau Chinon

entrambe si riservano ancora oggi. Erano e sono vicinanza tra persone normali che comunicano le loro realtà senza filtri politici o istituzionali.

Al riguardo cito quello che scrisse Enzo Magini nella prefazione al libro: "Cortona e Chateau-Chinon - 1962-2012", pubblicato per i 50 del Gemellaggio:

"Non mi è dato sapere se esistono dei gemellaggi tra città, che abbiano in essere una longevità più duratura della nostra. Molti, con fatica, sorgono ma difficilmente superano le difficoltà del primo periodo; come mai il nostro regge e prospera da ben mezzo secolo? Certamente non sarà unico, ma sicuramente raro."

Le Comunità traggono una importante esperienza ricreativa e umana vivendo l'uno dell'altra le usanze, la musica, la storia, i programmi scolastici, l'etica e la simpatia, il buon bere e mangiare, tutto attraverso l'organizzazione di piacevoli manifestazioni.

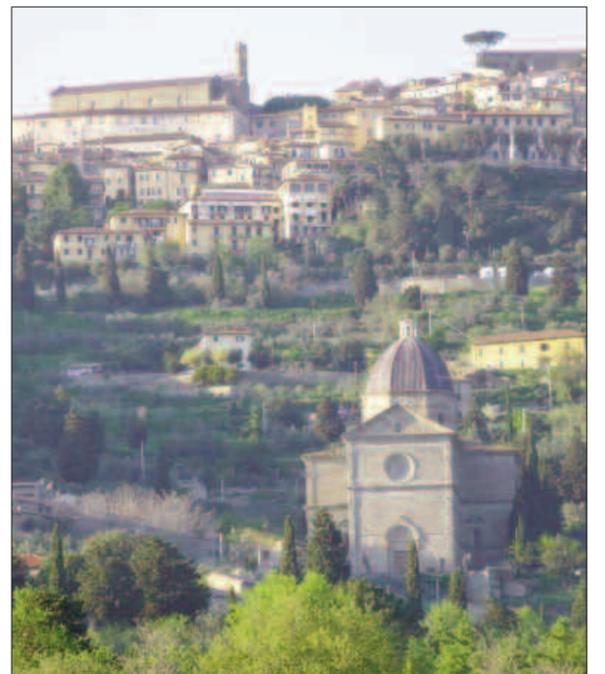
Conoscere le soluzioni differenti che i popoli adottano nelle coltivazioni agricole, nelle colture del vino, per come organizzano il lavoro industriale, come quello artigianale è di grande crescita sociale.

Pensate a quanti altri gemellaggi potrebbe permettersi di curare la nostra Cortona con i preziosi tesori custoditi nel MAEC, del resto il museo ha avuto in precedenza scambi con il Louvre ed il British Museum!

In questo momento storico dove l'uomo comune sta perdendo i sacrosanti Diritti/ Doveri, invitare le persone ad intraprendere viaggi legati ad un progetto lungimirante di scambi, consigli e verifiche di "ordinari stili di vita" favorisce, con il contatto diretto, lo sviluppo nella nostra Europa di strette e reali relazioni politiche, economiche e culturali ma soprattutto sociali. Il diffondersi del Gemellaggio rappresenta una strategia positiva di stampo solidale tra i popoli, non è un semplice legame simbolico perché sta a noi trasformarlo nella realtà di tutti i giorni in qualcosa di veramente prezioso ed utile e ciò è fondamentale per la coesione della nostra Europa.

**Roberta Ramacciotti blog**  
[www.cortonamore.it](http://www.cortonamore.it)

p.s. Segnalo il libro edito da Calosci - "Chateau-Chinon e Cortona, 1962-2012, Un'amicizia lunga cinquant'anni", a cura di Mirella Malucelli-Antonielli.



"foto Roberta Ramacciotti"

## VERNACOLO

### BENVENUTO 2019

Anno nuovo, nuove speranze cusi la gente, dé volta 'n volta, finge dé crede a le vecchie usanze,

ma 'nnè fecéle scalzère 'sto andazzo, le vecchie abitudéne han fatto presa, nun le spicche manco col lazzo.

Doppo tanti sabbiti i "gilet gialli", contro a Macron, son sempre li son proprio dicisi, questi "galli"

sé fronteggiano, assai minacciosi coi Gendarmi, fumogini e bastoni, non curanti dei musi sanguinosi

Nel mediterraneo, i soliti barconi, che orniè 'n fano un briciol dé nutizia, peggio per loro, saluti e bacioni.

Quando 'n altro "spiaggèto" curpicino qualche brève rimorso, cé l'arémo ce farà tenerezza, poco più dé 'n dilfino.

Qualche nuvità, però con dicisione, il "due con" governa senza respiro, gli Abbagnale, con Di Capua timone. Che non è 'na figura, meno 'n portante,

mostréno soddisfatti quota "cento" reddito dé cittadinanza e opre tante.

Mentre gli 'n capèci e scunfitti, sé vegghéno scavalchèti e guféno, che tutto vèda a rotilli, e a sbatte dritti

Ma 'n s'arcordéno quando entrò Montì?, quando 'l Cav. Scappò da la purticina? E' vera, n'è passa d'acqua sotto i ponti.

Già Berlusconi, ri-ri-ri scende 'n campo, sono sempre io mi "consenta" il migliore, Senza Salvini, la destra non ha scampo.

Un'altra novità del'anno, sono l'infermiéri, che fano prepotenze, a disabili e anziani, mé vergogno per loro, farabutti e misiri.

E quelé Maestre, che strapazzéno i cittini, qualcuno dice, e 'n duè la nuvità? è che pé la prima volta sti bambini,

venghéno allenèti dalle "educatrici" facendoli accapiglièrè fra loro, Così creando i novi "gladiatori". Cé n'era proprio bisogno.

Bruno G.

## El carnevele

Le feste son finite, mò semo entri nel carnevele, a me è sembro d'essece sempre steto, fino a mò un s'è fetto un discorso da prende sul serio e le bocche aperte, a chiacchierere, son stete sempre tante e ognuna dicea la sua. La Volpe s'è cambio il giubbotto quasi tutti i giorni con patacche e alimeri che arluccicéano anco al buio, l'en visto con in testa un elmetto da lavoro alla guida di una ruspa, il che ha fatto pensè "Che brevo, finalmente ha trovo qualcosa de utile da fere" "Ma subbetto me torna in mente una canzone de mi tempi "Illusione", infatti semo artorni ai giochini delle barchette, se son chiusi i porti ma le spiagge son reste aperte, chi dovea artornere al su paese è sempre qui, chi se riesce a mette dentro un areo-pleno scappa anco de lì, gli amici Europei del nord continuano a

prenderci per i fondelli, in compenso i nostri toni de voce son sempre alti, gli Italiani, e questa è una verità, son sempre in prima fila, "E finita la pacchia" se grida, per chi un se sa, pigliemola per bona, perchè il Popolo "la pacchia" un l'ha mai avuta, un sa menco in dù sta de chesa.

Il Gatto, continua a di: questo s'è fatto, fatto, fatto, ma se è fatto tutto, allora che ce ste à fa lì, eppù basta de fa i brindesi fora della finestra, il Capodanno è passo e per il Popolo, volenti o no semo entri in quaresima già da tanto tempo, il Boon economico "A da veni..." come se dicea una volta. Il Gatto a anno novo, in tu la neve, ha artrovo il su amicone, il DI BA, che è rientro in Italia dal Novo Mondo, in dò se raccoglon le banene, veramente unnera stata sentita la su mancanza, ma è

voluto artornere pe da una meno, un se sa pe fa cosa perchè de confusione nemo già troppa, insomma tutte e dua son viti in gita con una macchinuccia, a Straburgo, per preparare il terreno per le prossime elezioni Europee, forse ce diran con chi, visto che i Gilet Gialli han ditto picche, e l'uscita per loro ha fatto incazzere il premier Francese Macron, che è abitudeto a raspè nei polai degli altri ma guai a tocche il suo.

Il Governo, de notte a buio, ha fatto i decreti attuativi della legge finanziaria, stavolta senza spumante, Bravi, il Popolo Italiano, ve assicuro un ci ha capito gnente, ete dato troppe spiegazioni sia da una parte che dall'altra, e chi dovea tirà fora i quadri in s'è fatto vedè, speremo nella fata Turchina, dicemo "se son rose fioriranno" perchè, quel che sé pianto un se sa di certo.

In questi giorni, emo assistito a un fatto che un giornalista ha dichiarato "grottesco" ma semo a carnevele, finalmente, dopo tanto tempo, han preso in America del sud, in dò faceva una bella vita, il Battisti, assassino, delinquente, ergastolano incallito, l'han porto in Italia con l'areo-pleno (io e facevo veni a noto) a Ciampino a aspettelo c'eran Dua ministri invece del boia, come se meritea, e tanta televisione, è mancheto, per poco, il tappeto rosso, me son domando, ma dove sen finiti.

La Magistratura aretina ha dovuto

chiudere con urgenza la strada E45 tagliando in due l'Italia, perchè un viadotto cadea, è un bel po' che sta strada cade a pezzi e gnissun sé deto da fere, anco la vecchia strada statele è interrotta, insomma quei poveri diavoli che stan lassù, son col somero o a piedi, ecco, Li un s'è ancora visto gnissuno ministro e poca televisione, vero Mefisto, è un posto dove s'arcoglie legna e qualche fungo niente voti, vergogna.

Il Berlusconi, dalla Sardegna, ha ditto che se candiderà per un posto in Europa, per arginare questa ondata de incapaci e incompetenti, bisogna arconoscegle il coraggio, se ce la facesse saribbe un bel gioco de prestigio ma sarà dura contro il Salvini che ormai va a briglia sciolta e che per ora ha trovo tutto in discesa, che fa finta de dagli retta ma più fa come glie torna conto, fregandose della destra e de tutto il resto, alla Gloria gli sta manchendo la terra sotto i piedi, un gli armenne che fere la comparsa.

Per la Sinistra se potrebbe presentere un momento per risollevarsi, ma gli manca l'omo giusto capece de leve de torno tutte le idee vecchie e contorte, portete avanti dai soliti presenti/assenti incapaci di capire, tanti per stupidità, altri per volontà. Speremo che il prossimo congresso del PD porti qualche schiarita, ma da quel che si sente le nuvole son tante e la nebbia è fitta. **Tonio de Casele**

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
[otticaferrialice.it](mailto:otticaferrialice.it)

## Le prospettive della Medicina Nucleare

Sabato 12 Gennaio nell'Auditorium dell'Ospedale S. Margherita a Fratta di Cortona il dott. Alfonso Baldoncini ha tenuto un'interessantissima conferenza sul tema "Le prospettive future della medicina nucleare in oncologia".

L'iniziativa è stata realizzata dalla Fondazione Nicodemo Settembrini in collaborazione con il Presidio Ospedaliero Loc. Fratta.

Preceduto dall'introduzione

del dott. Franco Cosmi, Direttore del suddetto Presidio ospedaliero, il dott. Baldoncini, Direttore del Dipartimento Medicina Nucleare dell'Ospedale S. Donato di Arezzo, usando anche un linguaggio accessibile ai non addetti ai lavori, ha illustrato con estrema chiarezza le potenzialità e le realtà già operative della medicina nucleare in rapporto alle patologie oncologiche: branca altamente specialistica, così come la tecnologia impie-

gata, che apre tuttavia percorsi importanti e prospettive impensabili solo qualche anno fa per la realizzazione di terapie innovative.

Molto importanti le sinergie possibili ed attivabili con le altre specialistiche in relazione ai protocolli di cura. Il pubblico intervenuto ha seguito la relazione con attenzione ponendo, al termine, una numerosa serie di domande al Relatore ad ulteriore riprova dell'interesse suscitato.

## "Professori per un giorno"

**P**rofessori per un giorno è il titolo del progetto di Lingua Inglese che ha coinvolto gli alunni della classe 1B dell'I.T.E. Lapparelli con indirizzo Turismo e la Terza Media di Fratta, preparati dalle professoresse Sabrina Gazzini e Cristina Guarnera.

Nell'aula 3.0 dell'I.T.E. Lapparelli, i ragazzi sono saliti in cattedra tenendo una lezione interamente in inglese, gli uni agli altri.

Gli studenti dell'I.T.E. hanno brillantemente presentato le principali opere d'arte e luoghi di interesse di Cortona con cenni della sua storia, mentre i colleghi più giovani della Scuola Media si sono cimentati in una interessante lezione sulle tradizioni popolari locali. I ragazzi si sono anche avvalsi dell'ausilio di presentazioni animate fatte molto bene e preparate per gruppi, alcuni hanno addirittura inserito foto scattate

personalmente. I lavori, raccolti in un DVD dalle insegnanti, formeranno una piccola personalissima guida digitale.

La mattina si è conclusa con un gioco a quiz preparato da ciascuna classe per la classe dell'altra scuola su quanto era stato spiegato poco prima. Il premio? Non un voto naturalmente ma una confezione di caramelle extra large... per rimanere in inglese fino alla fine!



## IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

L'ultima corrispondenza ne L'Etruria del Filatelico, si interessò di una serie d'Italia del 1922, emissione programmata per celebrare il IX Congresso Filatelico Italiano di Trieste, con tutte le sue storie e ricordi.

Siamo in vena di memorie, ma

1574) Battesimo di Cristo conservato ad Arezzo, al Museo Diocesano di Arte Sacra.

Nel dittico a sinistra è riprodotto un particolare di Gesù nell'atto di ricevere il Battesimo, mentre a destra un particolare di San Giovanni Battista nell'atto di somministrare il Battesimo. Il fo-



questa volta c'è di mezzo il Sovrano Militare Ordine di Malta con un'emissione recente delle Poste Magistrali, che si mostra di particolare effetto. Si tratta di due francobolli stampati a dittico (cioè in coppia) da €2,85 ciascuno e di un foglietto comprendente due valori per complessive € 5,70 celebrativi di S. Giovanni Battista, patrono dello SMOM.

Il soggetto è rappresentato dal dipinto di Giorgio Vasari (1511-

glio invece mostra il dipinto nella sua interezza

Le tirature sono di 6.000 serie complete e di 3.000 foglietti numerati progressivamente da 1 a 3.000; questa volta, come fatto raramente, ci siamo voluti ricordare delle emissioni che con tanta cura e con sapienza il Sovrano Militare Ordine di Malta ogni mese circa mette in circolazione offrendo al pubblico collezionista bellezze artistiche di grande validità.

## Organizzato dalla Fondazione Settembrini. Intervista al dottor Alfonso Baldoncini Prospettive future della Medicina Nucleare in oncologia: convegno a Cortona

Un Convegno su "Prospettive future della Medicina Nucleare in oncologia" si è svolto presso l'Ospedale S. Margherita di Cortona, il 12 gennaio scorso.

Nel corso del Convegno, organizzato dalla Fondazione Settembrini, si è fatto il punto sui recenti progressi della Medicina Nucleare e sulle sue applicazioni in campo oncologico. Ne parliamo con il dottor Alfonso Baldoncini, direttore della U.O. di Medicina Nucleare dell'Ospedale S. Donato di Arezzo.



Convegno 12 gennaio

### Cos'è la Medicina Nucleare e qual è il suo ruolo diagnostico e terapeutico?

La medicina nucleare è una branca medica che utilizza sostanze radioattive a scopo diagnostico e terapeutico. Il nome un po' insolito, "nucleare", deriva dal fatto che si sfruttano alcune proprietà fisiche del nucleo della materia come la emissione di radiazioni. La visualizzazione delle immagini scintigrafiche e gli effetti terapeutici sono strettamente dipendenti dalla radioattività dei composti impiegati. Non a caso questo settore specialistico della medicina si è sviluppato dopo le scoperte della radioattività ad opera dei coniugi Curie, di Becquerel e altri.

Le prime applicazioni in campo biologico, e quindi nel corpo umano, risalgono agli anni 1930-1940. Per l'evoluzione di questa branca, oltre alla scoperta delle sostanze radioattive (isotopi) che sono state utilizzate pure, o legate a molecole chimiche più o meno complesse (radiofarmaci), si è reso necessario un parallelo sviluppo in campo tecnologico che ha portato alla messa a punto dei primi strumenti in grado di registrare la emissione radiante, trasformandola in immagine. A tal proposito ricordiamo il primo prototipo di gamma-camera ad opera di Anger nel 1953. Negli anni 60-70 le metodiche mediche nucleari hanno trovato largo impiego in studi di fisiologia umana prevalentemente in ambito cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico. Successivamente la tecnologia ha messo a disposizione strumenti di rilevazione sempre più sofisticati che hanno permesso, in campo oncologico e non solo, di evidenziare la presenza di lesioni focali nelle fasi iniziali della

malattia, utilizzando le variazioni funzionali bio-molecolari che avvengono nell'organismo. Nel corso degli anni si sono diffuse le scintigrafie dei vari organi e apparati, esami in grado di visualizzare alterazioni patologiche iniziali anche prima del corrispettivo reperto radiologico.

### Quali le più significative evoluzioni tecnologiche negli ultimi anni?

All'inizio degli anni 90, nei principali centri di medicina nucleare italiani, vengono installate le prime PET (Positron Emission Tomography); la sigla, tradotta in italiano, significa tomografia a emissione di positroni. Questo esame ha rivoluzionato l'iter diagnostico-terapeutico del paziente oncologico. Senza entrare troppo nei dettagli tecnici descriviamo sommariamente tale metodica. La tomografia a positroni è costituita da uno strumento di registrazione della radioattività, il tomografo PET, dotato di elevato potere di risoluzione, caratteristica che permette di evidenziare alterazioni di piccole dimensioni, quindi in grado di segnalare una eventuale malattia in fase iniziale. Questa peculiarità è fondamentale per il clinico che riceve informazioni in fase precoce, presupposto importantissimo per il successo terapeutico.

L'altro aspetto rivoluzionario è il tipo di molecola impiegata, il glucosio marcato (fluoro-18-desossiglucosio) cioè reso radioattivo grazie ad un processo chimico che determina l'inserimento dello zucchero in un isotopo radioattivo, solitamente il fluoro-18 (18F). Può sembrare un gioco da ragazzi anche se in realtà si tratta di una procedura diagnostica molto complessa e accurata, la cui base scientifica sono il risultato di ricerche frutto di una stretta collaborazione fra studi in campo biologico, radiochimico, fisico, tecnico-ingegneristico e ovviamente medico. Dalla fisiopatologia sappiamo che molti tumori si nutrono di zuccheri, sono quindi avidi di glucosio, uno dei glucidi più diffusi in natura. Appurata la "voracità" delle cellule tumorali nei confronti degli zuccheri, si è pensato bene di utilizzare il glucosio radioattivo, cioè il "fluoro-18-desossiglucosio", come tracciante da somministrare ai pazienti. Il sistema enzimatico del nostro organismo riconosce, almeno in parte, lo zucchero radioattivo come se fosse quello alimentare, e lo utilizza per numerose reazioni biochimiche. Il tumore, vorace di questa sostanza, ne concentra un quantitativo superiore, rispetto ai tessuti sani, creando così un gradiente di concentrazione a favore delle cellule malate. Queste assumono una dose maggiore di glucosio marcato; i tomografi PET tramite algoritmi complessi elaborano una immagine scintigrafica computerizzata, che rivela la

eventuale presenza di lesioni anomale e che viene valutata e interpretata dal medico nucleare.

### Qual è la disponibilità di questa metodica nel territorio?

Negli ultimi anni le PET si sono diffuse nei principali ospedali, garantendo una offerta più o meno capillare sul nostro territorio nazionale, contenendo, almeno in parte, i disagi per gli spostamenti verso centri già operativi in tale settore. Questa procedura ha dei costi dovuti ad una tecnologia complessa, tuttavia ha permesso di ottimizzare, significativamente, le risorse umane, economiche e sanitarie con un impatto tangibile sulla gestione dei pazienti che ne hanno tratto e ne traggono notevoli benefici.

### Quali sono i vantaggi di queste metodiche offrono ai pazienti?

La stadiazione precoce della malattia, permette di iniziare quanto prima le cure attualmente disponibili. La valutazione della risposta terapeutica, fin dai primi cicli di trattamento, rappresenta uno strumento oggettivo molto valido per affermare la efficacia di un farmaco, altrimenti, senza inutili perdite di tempo, si cambia ciclo di trattamento. Scoprire una eventuale ripresa del processo patologico, dopo un periodo di remissione, è fondamentale per impostare precocemente una nuova terapia. In questi tre punti sopra descritti la medicina nucleare ha dato un forte contributo modificando i percorsi diagnostico terapeutici oncologici del 30-40% a seconda della patologia.

### La Medicina Nucleare ha anche applicazioni terapeutiche?

È questo un settore in grande espansione. Dopo le prime applicazioni l'industria radiofarmaceutica ha messo a disposizione del medico nucleare nuove molecole radioattive in modo da ampliare il campo di applicazione e fornire strumenti sempre più validi per la lotta contro il cancro. Come descritto, fin dall'inizio la medicina nucleare utilizza le sostanze radioattive non solo a scopo diagnostico ma anche terapeutico effettuando quella che si chiama Radioterapia Metabolica. Lo iodio 131 è stato impiegato per la cura delle tireopatie, compresi i tumori tiroidei, con ottimi risultati; queste applicazioni risalgono ai primi anni 40. Sempre in quegli anni sono stati utilizzati altri radiofarmaci quali "32P" (Fosforo 32) per il trattamento delle metastasi ossee e per la cura di alcune malattie ematologiche. Le applicazioni terapeutiche vengono praticate tuttora, in particolare il radioiodio trova largo impiego nelle malattie tiroidee. Per quanto concerne il trattamento delle metastasi ossee, recentemente è entrato in commercio il radio 223 (223Ra) riservato a pazienti affetti da tumo-

re prostatico metastatico allo scheletro, sintomatici e con precedenti trattamenti non più efficaci. La cura con 223Ra è una sorta di terapia mirata che si aggiunge ad altri radiofarmaci impiegati da tempo (Samarium, Stronzio, Renio, ecc.) in soggetti con analoghe condizioni patologiche. Per completare il quadro della radioterapia metabolica in centri molto specializzati si utilizza 90-Ittrio (90Y) per il trattamento delle metastasi epatiche. Queste metodiche si realizzano in integrazione con altre branche specialistiche, e in particolare con la radiologia interventistica.

### Quali le prospettive della ricerca?

Interessanti sono le procedure che permettono di effettuare diagnostica e terapia quasi in contemporanea: a seguito di un esame PET, segue la somministrazione di una analoga sostanza radioattiva efficace sotto il profilo terapeutico. Parliamo in tal caso di teranostica: una sorta di integrazione fra metodo diagnostico e trattamento terapeutico. Con le ultime innovazioni nel campo delle nanotecnologie, la nanomedicina, sono allo studio nuovi mezzi di contrasto muniti di effetto terapeutico. Il termine teranostica sembra essere stato coniato proprio in medicina nucleare a cominciare dalla scintigrafia con 131I e successivo trattamento terapeutico con dosi massicce di radioiodio in pazienti con cancro tiroideo.

Sono in corso di sperimentazione numerose sostanze da impiegare da sole o in coppia per scopi diagnostici e per successiva radioterapia metabolica. Tali radiofarmaci si legano a specifici siti recettoriali, presenti sulla lesione da trattare: una sorta di terapia a bersaglio molecolare. A tal proposito possiamo citare importanti applicazioni in pazienti con tumore prostatico sottoposti a PET con 68Gallio-PSMA seguito dalla somministrazione di altro radiocomposto con finalità terapeutiche come il lutezio (177Lu).

La teranostica è un settore molto affascinante e promettente; consente di utilizzare sostanze per bersagli molecolari, che possono essere visualizzati sotto il profilo diagnostico e successivamente aggrediti in modo selettivo; essa pone le basi per una terapia specifica di precisione. La lista dei radioattivi attualmente allo studio è in continuo aggiornamento; fra gli isotopi impiegati citiamo: rame (64Cu), zirconio (89Zr) ed altri. Ovviamente di pari passo con lo sviluppo in campo chimico biologico la tecnologia studierà macchine sempre più performanti che permetteranno di eseguire esami mirati in tempi brevi con minore dose da erogare ai pazienti. Sono quindi necessari cospicui investimenti economici a favore della ricerca.

Intervista raccolta da Galeno

**HAWAY FLEX**  
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)  
Tel./Fax 0575.677902  
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111  
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam  
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

**Panichi Auto**  
www.panichi.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it  
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

# “Una vita spesa per gli altri”



Per ricordare la figura e l'opera di don Antonio Mencarini, nel V anniversario della morte, “i ragazzi di don Antonio” invitano quanti ne conobbero l'eclettica opera di sacerdote, educatore e sportivo ad onorarne la memoria partecipando: **giovedì 14 febbraio alle ore 17,00** ad una **S. Messa** di suffragio che verrà celebrata nella chiesa di S. Filippo. **Sabato 16** dopo la **Messa** prefestiva delle **17** la Corale S.Cecilia, diretta dal mae-

stro Alfiero Alunno, si esibirà onorando don Antonio Capannini che a don Antonio dedicò affettuosa e fraterna attenzione.

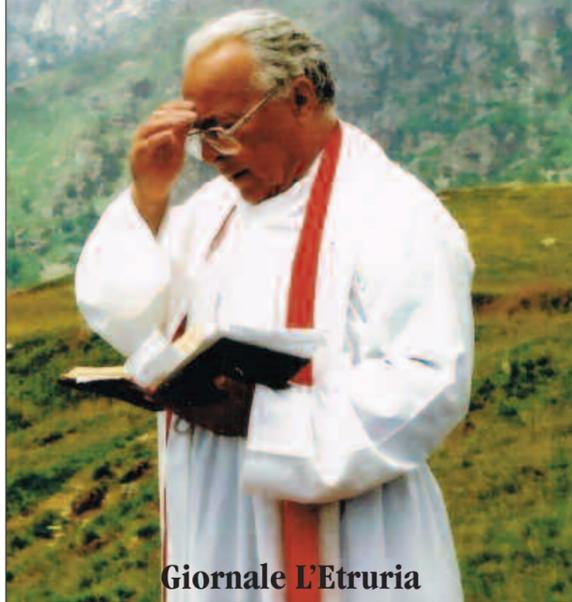
Al termine del concerto canoro, verrà presentato un libro che raccoglie, oltre ad una ricca documentazione fotografica, una rassegna di testimonianze sull'opera pastorale e sociale del “Dona” scritte da quanti con lui collaborarono alla crescita della nostra comunità cortonese.

La serata si concluderà in Seminario con un agape, “sobria cena da consumarsi in fraterna amicizia”.

**Domenica 17**, don Italo Castellani, vescovo cortonese, cresciuto alla scuola di fede di don Antonio Mencarini, concelebrerà **alle 18,00** la **S. Messa** con il parroco don Simone Costagli, nella monumentale chiesa di S. Domenico, portando nell'occasione la sua preziosa testimonianza sul parroco di S. Cristoforo.

Gli scout dell'Agesci, che con

## Don Antonio Mencarini una vita spesa per gli altri



Giornale L'Etruria

costanza e sacrificio personale, continuano l'attività associativa in città, animeranno, con canti scout, la celebrazione.

Ricordiamo che la città di Cortona ha dedicato i giardini del

Poggio e la nuova Piazza di Mercatle, suo paese natale, a don Antonio Mencarini, così trasmettendo, alla memoria futura, la figura dell'amato pastore e cittadino esemplare. **EC.**

### “DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato



**Danno da perdita di capacità lavorativa del minore: sì al coefficiente di minorazione**

*Gentile Avvocato, sono la madre di un bambino che ha subito un danno irreversibile a causa di un errore medico. Il calcolo del risarcimento del danno dovrà tenere conto anche del fatto che da grande avrà una capacità reddituale limitata? Grazie.*

(Lettera firmata)

Se la vittima del **danno patrimoniale** cagionato da responsabilità medica è un bambino, al calcolo del risarcimento va applicato il coefficiente di minorazione per la capitalizzazione anticipata. Il Giudice dovrà tener conto che il deficit fra il reddito atteso e quello ottenuto, si realizzerà soltanto quando il minore raggiungerà l'età lavorativa, e solo in quel momento, si delinea il danno nel patrimonio del danneggiato.

E' quanto precisato dalla Cassazione, Sez. Terza civile, nella sentenza n. 31235 del 4 dicembre 2018.

E' stato accolto uno dei motivi di ricorso incidentale proposto dall'azienda ospedaliera: il giudice del merito ha errato a non attualizzare il danno futuro né a tener conto, nella liquidazione, dello scarto temporale, attraverso l'applicazione del suddetto coefficiente di minorazione che andava, invece, considerato.

Nella pronuncia in commento, la Suprema Corte ha precisato che, al momento in cui viene compiuta la liquidazione dei danni patrimoniali futuri e permanenti, essi possono essere distinti in due categorie: i danni che si stanno già producendo nel momento della liquidazione, e che continueranno a prodursi in futuro e quelli che, al momento della sentenza non si sono ancora verificati, in quanto inizieranno a prodursi solo dopo un certo periodo di tempo, dalla liquidazione.

In particolare, in quest'ultima categoria rientra il danno della perdita della capacità di guadagno del minore, il quale avrebbe iniziato a prodursi solo quando questi avrebbe raggiunto l'età lavorativa, possono essere liquidati anch'essi col sistema della capitalizzazione, ovvero moltiplicando l'importo annuo del reddito presumibilmente perduto dalla vittima, per un

coefficiente di capitalizzazione. Orbene, il principio di indifferenza del risarcimento di cui all'art. 1223 c.c. impone al giudice di tenere conto del fatto che sta liquidando oggi, un danno che si verificherà solo successivamente.

In ragione di ciò, bisognerà considerare, lo scarto temporale tra il momento della liquidazione ed il successivo momento in cui il danno inizierà a prodursi, e per fare ciò, si dovrà ridurre il risultato ottenuto dall'operazione di capitalizzazione, moltiplicandolo per un numero decimale inferiore ad uno detto “coefficiente di minorazione per capitalizzazione anticipata”, che restituisce il valore attuale di un Euro pagabile solo fra n anni.

In relazione al caso esaminato dalla Corte, se i danni patrimoniali futuri per spese mediche e per assistenza sanitaria sono stati liquidati correttamente dalla Corte d'appello, non altrettanto può dirsi del calcolo dei danni da perdita della capacità di guadagno perché non ha attualizzato il danno futuro, né ha ridotto il risultato, applicando il c.d. coefficiente di minorazione per la capitalizzazione anticipata nei fanciulli, tenendo conto di uno scarto di non meno di 18 anni tra la data dell'illiceito e la data di ingresso nel mondo del lavoro. Alla luce di ciò, la Cassazione ha cassato la sentenza in commento, con rinvio alla Corte territoriale, la quale nel riesaminare il gravame proposto dall'Azienda Ospedaliera, dovrà applicare il seguente principio di diritto: “la liquidazione del danno permanente da incapacità di lavoro, patito da un fanciullo, deve avvenire dapprima moltiplicando il reddito annuo, che si presume sarà perduto, per un coefficiente di capitalizzazione corrispondente alla presumibile età in cui il danneggiato avrebbe iniziato a produrre reddito; e poi riducendo il risultato così ottenuto attraverso la moltiplicazione di esso per un coefficiente di minorazione, corrispondente al numero di anni con cui la liquidazione viene anticipata, rispetto al momento di presumibile inizio, da parte della vittima, dell'attività lavorativa”. **Avv. Monia Tarquini**  
monia.tarquini@alice.it

### Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

## L'installazione di un ascensore per disabili non può essere negata dal condominio

Con l'ordinanza n. 31462/2018 la Corte di Cassazione affronta il tema dell'installazione di un ascensore da parte di un disabile, a proprie spese, contro la volontà del condominio e di alcuni condomini.

La Corte ribadisce che in questi casi prevale il principio di solidarietà e quindi, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il condominio disabile può, a proprie spese, decidere di installare un ascensore anche contro la volontà del resto del condominio.

#### I fatti in breve

Alcuni condomini di uno stabile ritenendo illegittima l'installazione di un ascensore da parte di un loro vicino disabile chiedevano il ripristino dello stato dei luoghi ed il risarcimento del danno.

Il vicino disabile nell'installare l'ascensore aveva ridotto le dimensioni di un varco “utile per il passaggio delle persone e di cose e di eventuali biciclette o scooter”.

Il Tribunale di Ascoli Piceno prima e la Corte di Appello di Ancona poi, rigettavano le istanze dei condomini.

In particolare, i giudici di appello rilevavano, a seguito di indagini peritali, che tramite la rimozione degli scarichi e la demolizione della muratura di rivestimento era possibile ottenere una larghezza del suddetto varco di 84 cm, sufficiente al passaggio anche delle moto.

Nel rigettare i ricorsi i giudici precisavano che: avendo i convenuti assunto a loro carico tutte le spese di realizzazione dell'impianto di ascensore, costituiva un loro diritto ex art. 1102 c.c. procedere alla collocazione dell'ascensore, dovendosi attribuire prevalenza all'esigenza di avvalersi di un impianto indispensabile ai fini di una completa e reale utilizzazione del bene, tenuto conto delle previsioni di cui alla legge n. 13/89. Poiché nella fattispecie l'impianto, già legittimato ex art. 1102 c.c., poneva dei limitati effetti negativi per le altrui proprietà, doveva ribadirsi la legittimità.

Per la Cassazione, chiamata a decidere in via definitiva: l'installazione di un ascensore, al fine dell'eliminazione delle barriere architettoniche, realizzata da un

condomino su parte di un bene comune, deve considerarsi indispensabile ai fini dell'accessibilità dell'edificio e della reale abitabilità dell'appartamento, e rientra, pertanto, nei poteri spettanti ai singoli condomini ai sensi dell'art. 1102 cod. civ. (Sez. 2, Sentenza n. 14096 del 03/08/2012; conf. Sez. 2, Sentenza n. 10852 del 16/05/2014).

I giudici chiarivano che laddove non vi sia una ripartizione di spesa tra tutti i condomini, e quindi la spesa è stata assunta interamente a carico da un condomino, trova comunque applicazione la norma generale di cui all'art. 1102 cod. civ. che contempla:

I giudici chiarivano che laddove non vi sia una ripartizione di spesa tra tutti i condomini, e quindi la spesa è stata assunta interamente a carico da un condomino, trova comunque applicazione la norma generale di cui all'art. 1102 cod. civ. che contempla: I giudici chiarivano che laddove non vi sia una ripartizione di spesa tra tutti i condomini, e quindi la spesa è stata assunta interamente a carico da un condomino, trova comunque applicazione la norma generale di cui all'art. 1102 cod. civ. che contempla: I giudici chiarivano che laddove non vi sia una ripartizione di spesa tra tutti i condomini, e quindi la spesa è stata assunta interamente a carico da un condomino, trova comunque applicazione la norma generale di cui all'art. 1102 cod. civ. che contempla:

bistarelli@yahoo.it

## Bentornato don Italo!



noi tutti cortonesi è una gran bella notizia questa del ritorno in Cortona di S. E. Mons. Castellani e, come giornale L'Etruria, di cui egli è da sempre un attento lettore, siamo felici di indirizzargli un gioioso, sincero, fraterno: Bentornato don Italo!

Un “bentornato” che, per i nostri lettori, in attesa di una nostra chiacchierata giornalistica, accompagniamo volentieri con la citazione conclusiva dell'intervista pubblicata dalla Nazione del 20 gennaio.

“Sono originario di Cortona e ho messo radici a Lucca. Il mio cuore è a Cortona, dove vivono i miei familiari, i fratelli con la famiglia, sono molto legato a loro.

A Cortona ho anche un “fratello in paradiso”. Li farò la base. Poi, c'è chi mi prega di fare base anche a Lucca. Il mio cuore è uno solo, farò base a Cortona e spesso mi vedrete anche qua”.

Ivo Camerini



**ISTITUTO “ANGELO VEGNI” CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

**WWW.ITASVEGNI.IT**

# A Montparnasse Incontri dell'altro ieri



**A** Montparnasse *Incontri dell'altro ieri* è il titolo della più recente fatica letteraria di Piero Pacini, pubblicata dall'Accademia Etrusca, per i tipi della Casa Editrice Calosci-Cortona, 2018 con Premessa del Lucumone Luigi Donati e del Segretario, nonché vice lucumone Paolo Bruschetti, curatore della collana di pubblicazioni accademiche.

L'opera, dalla prosa limpida e piacevole, è un interessante percorso nella memoria, con il desiderio di dare ordine e consistenza ad uno dei sogni più suggestivi dell'autore.

Il fascino di Parigi, percepita fin dalla prima giovinezza come città del desiderio e conosciuta attraverso letture evocative riconducibili, dice Pacini, a scrittori come Guy de Maupassant, ma anche ai servizi giornalistici di Raffaele Carrieri o alla prosa "concreta e immediata" di Hemingway, è consolidato dai primi viaggi che il critico compie nel dopoguerra, alla ricerca dei luoghi che avevano animato le giovanili suggestioni. Ma il fascino della città che vide nascere le "Avanguardie" pittoriche e letterarie dei primi del Novecento, si concretizza dopo la conoscenza diretta con Gino e Jeanne Severini. Lo spaccato della vita artistica della città è destinato a prendere ulteriore consistenza da una documentazione di prima mano e freschissima, che sarà offerta al giovane critico dagli incontri colloquiali con Jeanne Fort, avvenuti nel giardino di Villa Guglielmesca, località che la moglie del grande artista scelse come suo romitorio nell'estate che seguì alla morte del marito. In questa cornice d'eccezione ebbero modo di continuare i contatti iniziati nell'inverno dello stesso anno, quando Gino Severini era ancora in vita e Pacini stava lavorando alla sua monografia. Se ritornare indietro nel tempo era per Jeanne una terapia che la portava a riappropriarsi degli anni giovanili e allo sbocciare del suo grande amore per Gino, per il critico d'arte alle prime prove, tali racconti erano un modo interessantissimo per ricostruire il fascino della città che aveva saputo rinnovare l'arte fin nel profondo.

I capitoli centrali del libro di Pacini possono essere definiti un omaggio reverente e grato a quella donna eccezionale che fu Jeanne

Fort, la figlia di Paul Fort, il principe dei poeti, colei che seppe animare ed ispirare tanti momenti dell'arte di Gino, da lei sposato a soli sedici anni. Risolti particolarissimi, privati ed intimi, ritrovano vita e colore e apportano un contributo notevole alla conoscenza dell'artista, ma anche alla ricostruzione degli interessanti dibattiti cui Paul Fort sapeva dare vita, nei "mardis" letterari che lui stesso animava, con l'accogliente presenza della moglie, l'affabile ed affascinante Marie, ribattezzata galantemente "Suzon".

La vivace rivisitazione, non priva di fascino, dei luoghi più frequentati dagli artisti e da coloro che andavano in cerca di forti emozioni, rende il percorso a ritroso nel tempo che Pacini ci offre attraverso questa pubblicazione, nel suo insieme, un "unicum" nella ricostruzione di un'epoca e di un ambiente, ricco di suggestioni e venato da una sottile nostalgia per quella città che, a detta di tanti critici, sapeva offrire, a Montmartre e al Montparnasse delle "heures chaudes".

La pubblicazione dell'opera



Montparnasse agli inizi del '900

avviene in contemporanea con quella di un'altra interessantissima raccolta documentaria, la cui edizione è stata curata dalla Cassa di Risparmio di Firenze, e contenuta in due volumi in elegante cofanetto. "Paniere della Gloria" è il titolo della raccolta documentaria, così definita ironicamente di suo pugno da Gino Severini, e propone, in stampa anastatica, la raccolta di "...una novantina di carte da spolvero sulle quali Severini aveva incollato le recensioni di una mostra romana, "personale" dell'artista tenuta nel 1905 e quelle, più consistenti, delle esposizioni futuriste allestite a Parigi, a Londra e a Berlino tra il 1912 e il 1915. Non a caso la raccolta recita, come sottotitolo, "Lo zibaldone futurista di Gino Severini".

Infine, il "Paniere della gloria" conserva, piena di fascino, la cronistoria del matrimonio di Gino e Jeanne. La ricchissima documentazione, che propone le recensioni delle citate mostre riportate nelle più prestigiose riviste dell'epoca, italiane ed estere, apporta un contributo notevole ed unico per lo studio delle avanguardie del primo Novecento.

Anche in questo caso Pacini coglie l'occasione per dedicare l'opera a lei, "La gentile e brillante figlia di Paul Fort, che, agli inizi del No-



Le Lapin Agile

vecento, i parigini chiamavano La princesse della Closerie des Lilas", e che, nel dicembre del 1966 decide di affidare al giovane critico d'arte, in procinto di pubblicare la sua prima monografia su Gino Severini, una folta messe di documenti, fra cui il plico con le citate carte da spolvero, assemblando il tutto in una valigia, che spedisce da Parigi dopo avere espletato le pratiche doganali, nelle

quali si recita che i documenti spediti hanno un "valeur intellec-



28 agosto 1913. Gino e Jeanne Severini. "Un mariage princeur"

tuelle impossible à évaluer".

Il dono così tanto speciale, di



Paul Fort, padre di Jeanne Fort moglie di Gino Severini, nel tinello-studio di rue Boissonnade.

cui Pacini saprà fare tesoro, gli consentirà di condurre nel tempo uno studio unico e irripetibile sull'opera del grande pittore, di contribuire a diffondere una conoscenza meticolosa e sensibile

delle avanguardie artistiche del Novecento e di consegnare oggi alla storia una documentazione veramente straordinaria.

Filo conduttore fra le due pubblicazioni è una frase emblematica, pronunciata da Jeanne ad accompagnamento del dono: "Heureusement nous avons des souvenirs". La memoria che sceglie e filtra i ricordi attraverso l'intensità dei sentimenti, delle aspirazioni e delle suggestioni, può dare vita a percorsi che diventano indelebili e danno senso, consistenza e colore ad un'epoca, più ancora se accompagnati da una folta messe di documentazione.

Grazie ancora una volta a Pacini, per avere contribuito a far conoscere e diffondere nel mondo l'arte di Gino Severini, arricchita dalle emozioni che la connotarono, ma soprattutto per avere dato una tale possibilità anche alla nativa Cortona, che, come ci ricorda Paolo Bruschetti nell'introduzione al primo libro, "si appresta a dedicare a Severini un'intera sezione del proprio Museo".

Infine un'annotazione di carattere strettamente personale e familiare: i migliori rallegramenti all'intera famiglia Pacini e alla

nuova famiglia Querci. Due mesi fa è nata Giulia, figlia di Giuliana Pacini e di Massimo Querci. Benvenuta alla piccola Giulia!

Clara Egidi



Madame Suzon Fort, madre di Jeanne Fort moglie di Gino Severini, nel 1910.



## Gente di Cortona Lo sventurato rispose: Okkey!...

di Ferruccio Fabilli

Che gli fu rifilato per soprannome. L'interessato stesso raccontava l'origine del suo strano soprannome: Okkey.

Durante un bombardamento, da adolescente, riparato in un cunicolo - non del tutto chiaro se consenziente o senza scampo - fu preso da dietro da un aitante colored soldato nord-americano. Tra farsi sodomizzare o uscire allo scoperto sotto una gragnola di proiettili aerei, cedé alla libidine altrui, dando il suo assenso: Okkey!

Non si sa se la storia, tra i due riparati nell'interrato, ebbe un seguito sotto forma di mercimonio com'era iniziato: sesso passivo in cambio di fiaschi di vino. Non era da escluderlo dai racconti frammentari e allusivi, non reticenti, caso mai indecifrabili tra farfugli da bevitore. Tuttavia, Okkey, nonostante l'episodico rapporto omosessuale, mise su famiglia ed ebbe dei figli; marito e padre, non è il caso giudicare quanto adeguato, certo sorretto da una paziente, per non dire, santa moglie.

Il vizio del bere l'aveva perseguitato fin d'adolescente. Cinquantenne, dimostrava una decina di anni in più: ingobbito, pareva poggiare le spalle all'altezza della cintola dei calzoni, e sdentato, a causa del gusto per i sigari, l'arco boccale gli s'era incavato; portando un cappelluccio a falde corte, andamento incerto, l'avresti riconosciuto a distanza.

Conversatore mite e gioviale, tra i nuovi vicini di casa tutti chianaioli, si distingueva per inflessioni umbro-tifernate. Era stato operaio in varie attività, in particolare agricole, presenti in Val di Pierle: vigne, oliveti, mais, ... e soprattutto, tabacco, coltura in pieno boom in quella zona. Acque irrigue copiose e terreni adatti crebbero (e seguivano a crescere) ottimo Kentucky, utilizzato nei migliori sigari toscani.

Okkey gran parte della vita combatté, perdendola, la battaglia contro l'etilismo. Cosciente delle sue sregolatezze, tormentato da continue sbornie, più volte era stato sul punto di guarire, aiutato in mille modi da medici premurosi: gli somministrarono persino vino misto a cenere, nell'intento di procurargli un disgusto tale da indurlo a smettere di bere. Ma l'astinenza durava poco. Per un verso o per l'altro, ricadeva. Anche se non perse mai l'illusione di riuscire ad affrancarsi.

La sua ubriachezza non era molesta, come si vedeva anche nei nostri paraggi: persone amabili da sobrie, ubriache malferme sulle gambe - che un soffio di vento avrebbe steso a terra - minacciavano questo o quello brandendo coltellacci, trincetti, roncole, qualsiasi oggetto fosse capitato loro alle mani.

Okkey, no. Calmo, pur mentalmente bollito, arrancando per strada nel tipico zigzagare etilista, salutava chiunque incontrasse, e, volendo, era possibile intrattenersi con lui ascoltandone storie strampalate riesumate da vicende grottesche capitategli. Era il suo modo pacioso di ottenere facili *captatio benevolentiae*.

Anche se brillo, nessuno si prendeva gioco di lui con malanimo, casomai, assecondandolo, ci si sarebbe lasciati trascinare con ilare bonomia nei suoi ragionamenti

bislacchi.

Nel rione di Camucia, recente esito d'uno sviluppo robusto, Okkey era protetto dall'indulgenza di tutti. Gli stessi ragazzini - che se liberi, d'acchito, non avrebbero portato rispetto verso i più deboli -, in quel contesto, erano stati educati a far finta di nulla, o limitarsi al saluto, per quanto fosse stato sardonico: Okkeyyyy!!! lasciando però in pace.

Quel rione era avvezzo alla mescolanza di persone, in gran parte tra loro estranee, ma inculcate nell'atavica cultura contadina tollerante verso le bizzarrie della vita; sfiga e disgrazie avrebbero potuto colpire ogni casa. C'era il detto: fosse stato possibile portare in piazza la "croce" familiare, per scambiarsela, ognuno sarebbe tornato a casa con la propria.

La passione compulsiva di bere, soprattutto vino, in molti anziani era alquanto comune - "il vino è la poccia [mammella] dei vecchi!", si diceva. L'alcolismo precoce ha cause comuni alle tossicodipendenze: compagnie sbagliate, provare lo sbalzo, scordare delusioni, ... pensando, poi, di smettere a piacimento. Evento che accade, ma in casi fortunati. E, in certe circostanze, l'esibizionismo trasgressivo è usuale tra i giovani. Okkey ricordava la moda della "passatella", accostata al gioco della morra e delle carte.

Nei bar o nelle bettole, spesso, il gioco, oltre ai protagonisti, coinvolgeva pure gli spettatori: il perdente pagava un bicchiere di vino ai presenti.

La "passatella" era un giro di fiasco tra gli astanti, da cui ciascuno trangugiava un bicchier di vino. I giri di fiaschi finivano a notte fonda, quando i più avevano caricato la sbornia. Sottrarsi al rito del bere, al proprio turno, era un evento neppure da considerare: si giocava, o si faceva codazzo al gioco, allo scopo di trincare a sbafò bicchieri a iosa. Chi più chi meno reggeva l'alcol, tuttavia, iniziata la "passatella" era vergognoso uscire dal cerchio.

Okkey mai s'era sottratto, al contrario, tendeva a intrufolarsi nel maggior numero di brigate di bumbazzieri.

Gli ultimi anni di Okkey, conteso tra il bere e velleitari tentativi di smettere, si conclusero tristemente, funestati dalla morte d'un nipotino finito in un pozzo aperto. Quando le sere d'estate il rione si riuniva a chiacchiere, Okkey in forma diveniva un'attrazione simpatica. Con cadenza umbra, rievocando fatti e personaggi dei luoghi d'origine, allegro e leggero trasportava l'uditorio in tempi e luoghi fantastici, così particolari da sembrare un altro mondo, sconosciuto a noi ragazzi che non avevamo mai valicato i colli tra Val d'Esse e Val di Pierle.

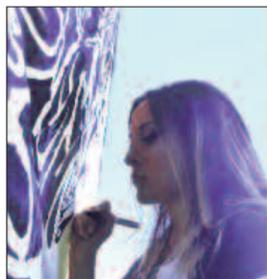
Eppure del tutto simili agli stessi personaggi che avremmo incontrati al bar, dal barbiere, al mercato: il boss, il porcaio, il professore sputasentenze, il politico sfigatato, il donnaiolo fanfarone, il fungaiolo baciato dalla fortuna sfacciata, lo strullo del villaggio, ... tutto il mondo è paese. Ma, da ragazzi, non essendone ancora del tutto coscienti, scambiavamo beatamente per avventure esotiche gli sgangherati racconti del buon bevitore.

www.ferrucciofabilli.it

TIPOGRAFIA  
**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.  
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA  
Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive  
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@ortonamoduli.com](mailto:tipografia@ortonamoduli.com)

Ha esposto nell'ultimo "Vivi" di Cortona anche la giovane poliziana, pronipote del vescovo cortonese Corbelli

## Eleonora Farina, ovvero, quando: nuove stiliste crescono!



**N**ella Cortona avvolta dal freddo invernale, ma riscaldata e colorata dalle mille luci delle feste natalizie, incontro in Ruggapiana la giovane, simpatica stilista Eleonora Farina e con lei salgo a vederla, seppur brevemente, l'esposizione delle sue creazioni all'interessante mostra "Vivi - Art Adoption New Generation", che ha chiuso i battenti a metà gennaio 2019. So che Eleonora appartiene alla piccola, qualificata schiera delle nuove stiliste italiane e che crede fortemente nel futuro della nostra Italia. Quindi con lei salgo volentieri le scale dell'antico palazzo di via Nazionale dove ha sede la mostra e la sua esposizione, davvero "fashion-job". Le foto

qui pubblicate a corredo ne sono testimonianza.

Eleonora Farina è una giovane artista poliziana, da sempre dedita alla moda, all'arte, al design ed alla sperimentazione di nuovi materiali con creative ed innovative tecniche riportate con fervida fantasia in poliedriche opere e varie iniziative ad interazione con il pubblico. A Cortona si è già fatta conoscere dopo la sua prima mostra alla fortezza del Girifalco nel 2002 e dopo aver vinto il primo premio durante "Cortona in love" 2010, estemporanea patrocinata dal comune in collaborazione con l'Università della Georgia e l'Università di Alberta.

Eleonora è poliziana, ma anche (ci tiene molto) cortonese e aretina. È nata infatti ad Arezzo dal padre Giorgio Farina e da Patrizia Fanicchi (sorella di Giorgio Fanicchi, censore per più di 40 anni all'istituto Angelo Vegni di Centoia), che furono sposati dal parroco don Ferruccio Lucarini nella chiesa di S. Eusebio. Una chiesa scelta dai genitori di Eleonora in quanto ci sono molte effigi, ricordo del prozio Guido Corbelli, Vescovo di Cortona, Nunzio

apostolico in Egitto e custode in Terra Santa agli inizi del Novecento.

Eleonora, mi dice, che quando viene a Cortona si sente molto felice anche "perché respiro l'aria che la mia mamma ha respirato da bambina".

Con la condivisione di questo bel pensiero saliamo le scale dello storico palazzo cortonese di via Nazionale, 42 che ospita appunto la mostra "Vivi". Eleonora qui, oltre ad essere main sponsor dell'iniziativa dell'associazione Art Adoption, presenta per la prima volta al pubblico il suo fashion brand tramite una piccola, ma interessante produzione che spazia dal design d'interni, a scarpe e borse.

Proprio sulla porta d'ingresso le sue creazioni ci danno il benvenuto con un imponente allestimento che, come mi dice Eleonora, "rende subito visibile l'originalissima installazione "flutuastrotto", sagomato con pirografo su kapamout e retroilluminato a led per evidenziare ancora di più la fantasia/filo conduttore del resto della collezione, che presenta scarpe totalmente artigianali

realizzate a mano con materiali pregiati pregiati ed assolutamente naturali".

Nelle opere di Eleonora nulla è lasciato al caso. Tutto è curato con ottimo gusto in tutti i particolari o incastri eleganti e inaspettati, evidenziando una meticolosità nell'eseguire ogni elaborato in tutte le sue fasi. Meticolosità. Attenzione al particolare che Eleonora si porta dietro dall'età di undici anni, quando iniziò a disegnare abiti e scarpe.

Formatasi scolasticamente nel campo della moda, conseguendo ogni titolo con ottimi voti, Eleonora vive le sue prime esperienze di stilista collaboratrice con ditte locali aretine fino ad essere cercata, appena ventenne, dal noto architetto Baciocchi, con ottimi risultati anche come designer d'interni. Poco dopo questa esperienza lavorativa viene contattata da Patrizia Pepe per le sue ottime referenze. Nel corso degli anni Eleonora è diventata docente di moda a San Giovanni Valdarno, dove insegna attualmente e dove, quando possibile, tenta di trasmettere la propria passione e motiva-

zione ai suoi allievi. Ha inoltre organizzato un'associazione artistica culturale chiamata "StArt", dove dare libero sfogo alla propria fervida fantasia, tramite inediti laboratori esperienziali, apprezzatissimi in molte località turistiche. "Laboratori, mi dice Eleonora, capaci di "insegnare la fantasia" e di riportare chiunque partecipi ad un vero ed importante contatto con il proprio io interiore e con la natura da sempre ispiratrice base di ogni mia idea".

Eleonora realizza infatti anche colori con frutta e fiori o supporti e strumenti inaspettatamente ricavati da piume, conchiglie, sughero

e tanto altro. Insomma, come sta scritto nel manifesto accanto alle sue creazioni, "bellezza, qualità, fluidità di linee che accarezzano; staglia sinergica eleganza che riscatta il buongusto. Farina, da sempre visionaria, nelle sue creazioni spazia da oggetti non ordinari a opere di pregevole design. Attraverso il suo marchio rivendica, tramite preziosi materiali ed esecuzioni artigianali particolari, la qualità del made in Italy, da sempre elemento distintivo del nostro paese".

E chi vuole può contattarla anche attraverso il nostro giornale.

Ivo Camerini



**Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi**  
Ammonizione ottava: evitare il peccato d'invidia  
Riflessioni di padre Samuele Duranti

Fra gli argomenti trattati nelle ammonizioni ben sette riguardano la *fraternità*. Nell'*ammonizione ottava* si parla di evitare il peccato d'invidia. Dio solo è bene, sommo bene, tutto il bene. Ne deriva che, se uno opera il bene, è Dio che opera in lui. Ogni bene, tutto il bene che uno può fare, viene da Dio; è opera di Dio. Perciò, chiunque invidia il suo fratello riguardo al bene che il Signore (!) dice e fa in lui, costui commette peccato di bestemmia, perché invidia lo stesso Altissimo, il qualche solo dice e fa ogni bene (FE 157).

Notiamo la forza di questa affermazione: Chi invidia colui che fa il bene invidia Dio stesso. Il che è peccato di bestemmia: offende direttamente Dio.

Invidiare equivale a vedere male, equivale a dire male. Ma questo offende direttamente Dio, perché è Dio che dice e fa il bene. Si serve del fratello. E perciò dev'essere per noi motivo di gioia e di gratitudine, tutt'altro che di invidia!

"Gareggiare nello stimarvi a vicenda", comanda S. Paolo. Guardiamo dunque il fratello con gli occhi del cuore, con uno

sguardo d'amore. E' solo col cuore che si vede bene! E diamo gioia a Dio per tutto il bene che viene operato.

L'ammonizione diciassettesima continua e sviluppa l'argomento, dice: Beato quel servo il quale non si inorgoglisce per il bene che il Signore dice e opera per mezzo di lui, più che per il bene che dice e opera per mezzo di un altro... E' ribadito che il Signore soltanto è buono, l'uomo è solo il mezzo, lo strumento attraverso il quale il Signore si degna di operare.

Accondiscendenza di Dio! Ne deriva di logica conseguenza che l'unico atteggiamento decente di fronte a Dio è l'umiltà. Non ti inorgogli! Loda la munificenza del Signore.

Francesco esorta a vedere le cose buone che sono negli altri; ad essere felici che il Signore si serva di loro; a gioire del bene effettuato da loro - e non da noi! A stimare chi opera il bene; a glorificare il Signore per il bene che gli altri compiono.

Così il suo nome è santificato, il suo regno è dilatato, la sua volontà è realizzata. Per la sua maggiore gloria.

### Inaugurati i lavori

## Adeguamento sismico alla Scuola di Pozzo

**I**n concomitanza con la riapertura della scuola dopo la pausa natalizia, sono stati riconsegnati tutti i locali della scuola Fra Benedetto Tiezzi di Pozzo.

Il plesso scolastico era già stato terminato in gran parte ed utilizzato nel mese di settembre 2018. I lavori hanno comportato il totale adeguamento sismico della scuola, da sottolineare che la categoria di intervento è quella che prevede il massimo livello di sicurezza statica nei fabbricati esistenti.

Le opere hanno riguardato le fondazioni con innesti di cemento armato, le pareti ed i solai con corpi in acciaio ed intonaco armato mentre la copertura non era adeguabile, pertanto è stata realiz-

zata una nuova struttura portante in legno lamellare.

L'importo originario del quadro economico di €592.444,46, è stato rispettato ed esso comprende anche la variante in corso d'opera necessaria stante il disallineamento, non prevedibile nel progetto originario, della vecchia struttura. Tale operazione resa possibile grazie al progetto redatto dagli uffici comunali, è rientrata

Doveroso il ringraziamento a tutte le famiglie, al Dirigente Scolastico a docenti e non docenti dell'Istituto Omnicomprensivo G. Marcelli per la collaborazione, ringraziamo inoltre l'istituto Casa delle Religiose del Sacro Cuore e la maestra Emilia Andreoni per la sistemazione provvisoria, il RUP, l'ufficio tecnico Comunale ed il progettista-direttore dei lavori.

Andrea Vignini



zata una nuova struttura portante in legno lamellare.

L'importo originario del quadro economico di €592.444,46, è stato rispettato ed esso comprende anche la variante in corso d'opera necessaria stante il disallineamento, non prevedibile nel progetto originario, della vecchia struttura. Tale operazione resa possibile grazie al progetto redatto dagli uffici comunali, è rientrata



### PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

**Domenica 3 febbraio 2019**

Farmacia Bianchi (Camucia)  
**Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 febbraio 2019**

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Domenica 10 febbraio 2019**

Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
**Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 febbraio 2019**

Farmacia Comunale (Camucia)

### GUARDIA MEDICA

**Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30**

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

#### SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Nicolò a CIGNANO

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

#### DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA

8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE

9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCCENA

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANGACE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA

10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA

11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

#### DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) 16,30 - Cristo Re a CAMUCIA

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Via IV Novembre, 13  
Camucia di Cortona  
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008  
Hyperion Cert  
certificato n. 430  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

## 2019 a Cortona e in Italia: movimenti e partiti verso nuove primavere?

### Prima parte

Durante le feste mi son fermato un po' più a lungo al mio solito bar-circolo culturale di Camucia per ascoltare ed interloquire con vari avventori sulla politica locale e nazionale. Ecco, tra le tante ascoltate, alcune considerazioni fatte nei pour-parler del caffè mattutino.

**Primo avventore:** "Di male in peggio, signori. Questa legge di bilancio statale è un ignorantellum mai visto che rischia di toglierci anche le mutande".

**Secondo avventore:** "Ma no sei tu l'ignorantellum che roscichi e che avendo scommesso che si andava all'esercizio provvisorio, ora non trovi di meglio che schierarti con il marchese di Rignano per un'alleanza con il conte di Arcore, gridando all'attentato alla democrazia repubblicana e al ritorno del fascismo. Ma quale attentato e pericolo fascista! Qui siamo solo in presenza di un atto politico voluto e portato avanti da due giovanotti fuori dagli schemi borghesi che, da antineoliberalisti da straparce, sono andati a sbattere contro i poteri forti di Bruxelles e contro i muri innalzati da coloro che in Italia fanno i lacchè di Junker, di Macron e della Merkel. Ma stante accorto che, se sti due giovanotti arrivano a vincere le elezioni europee, dopo la musica cambierà e al marchese di Rignano e al conte di Arcore rimarrà solo un luminoso viale di tramonto in un'Italia finalmente libera e indipendente. Un'Italia nuovamente nazione sovrana di decidere il proprio destino, il proprio futuro in un mondo ormai affamato dai signori della globalizzazione, dove, con la scusa del terrorismo e con la

pratica terribile dell'emigrazione dal super popolato continente africano, stanno mercanteggiando la vita umana, i diritti umani della civiltà cristiana d'Occidente."

**Terzo avventore:** "Ma di cosa state a discutere! La politica è finita. I partiti politici sono morti. Son tutti come i ladri di Pisa: di giorno litigano e di notte rubano insieme. Il dramma di chi sta male non importa più a nessuno sia a livello locale sia a livello nazionale o europeo."

Abbiamo ormai una classe politica dedita solo alle lobbies e al proprio particolare, al proprio tornaconto. Qui ci vuole una rivolta, una rivoluzione di popolo, ma anche là dove cercano di farla, come in Francia, le cose non vanno bene perché l'esercito, che è sempre stato l'elemento del successo di ogni rivoluzione novecentesca, sta schierato con lor signori, con chi lo foraggia e la fanteria che era l'elemento chiave degli eserciti a leva popolare è ormai di fatto estinta.

Insomma la vedo brutta per l'anno nuovo in arrivo e spero soltanto che i partiti tradizionali, se non ritornano ad essere lo strumento democratico sancito dalla Costituzione italiana, vengano soppiantati da movimenti nuovi e dirompenti che portino il popolo italiano ad essere protagonista del proprio oggi e domani. Anche i sindacati dovrebbero tornare ad essere soggetti politici come nel 1968-1969 e a capire e guidare il cambiamento, altrimenti sarà bene che cambino nomi e si chiamino soltanto corporazioni di arti e mestieri."

**Quarto avventore:** "Suavia non la mettiamo sul difficile. Oggi ai

valori e alla cultura non crede più nessuno. La crisi morale ed etica ha investito tutto e tutti.

Anche la piccola patria è morta e nel 2019 le bandiere rosse e bianche, cioè degli ex-Pci ed ex-Dc, ormai sbiadite e impolverate, verranno mandate in soffitta anche a Cortona.

A proposito delle elezioni comunali, nessuno sa dirmi se ci saranno due soli candidati o una decina come dice il vento dei nostri poggi?"

**Quinto avventore:** "Lo sapevo che a te interessava chiacchierare delle elezioni comunali! Dici, ma è vero invece che si sta preparando una nuova Lista civica di democrazia storica, di movimento popolare che partendo dai valori della nostra Costituzione e della Piccola Patria riporti il Comune in mano a chi fa politica solo per etica e non per cratos, cioè per ideali, valori, servizio alla comunità e non per interessi di bottega?"

**Quarto avventore:** "Stando così le cose, è probabile, ma non posso dirti nulla di preciso perché ancora se ne discute nei gruppi carbonari dei quartieri di Camucia, Terontola e dei vari borghi di campagna. Ti dico solo che se son rose fioriranno e che siamo nel campo dei movimenti ideali, culturali e morali. Non certo nel campo degli interessi mercantili. L'indignazione è tanta anche nelle nostre terre cortonesi e senz'altro sfocerà in nuovi rii o ruscelli chianini che potrebbero sommergere il famoso Canale maestro. Ma, ripeto, se son rose, fioriranno."

**Quinto avventore:** "Scusate se mi intrometto, ma in tutta umiltà, vorrei offrire a voi e agli altri che ascoltano in disparte alcune riflessioni utili alla nostra azione politica locale, nazionale ed europea. La società dei due terzi che stanno bene e un terzo che sta male (o sopravvive) è finita.

Da più di un decennio siamo oramai alle due società: quella del popolo che sta bene e quella del popolo che sta male o che se la cava a stento e a cinghia sempre più stretta.

Il Neoliberalismo sta riportando le nostre società europee alla prima industrializzazione quando un terzo aveva tutto e comandava e la maggioranza dei due terzi era esclusa e doveva solo lavorare ed ubbidire, pur rivendicando la democrazia parlamentare che poi sul finir dell'Ottocento s'impose a furor di lotte operaie e contadine. Chi si appresta a fare politica nel 2019 dovrebbe partire proprio da qui, sapendo che oltre alla crisi economica e finanziaria oggi c'è una crisi morale, etica, valoriale di civitas che fa paura per la dirompenza, per la tracimazione delle violenze, delle arroganze, dei nuovi autoritarismi che ogni giorno vessano il nostro vivere.

Dovrebbe partire proprio da programmi che si impegnino a far terminare la cosiddetta società liquida alla mercè della telecrazia e della digitalcrazia per dar vita ad una nuova stagione di diritti coniugati con i doveri del cittadino.

I nostri politici locali e nazionali non dovrebbero offrire agli elettori, alla comunità tappeti d'oro o di seta pregiata, ma raccogliere i sogni della povera gente, dei ceti intermedi e farne programmi di governo. Soprattutto ridare anima e corpo ai grandi sogni dei fondatori dell'Italia repubblicana: libertà, giustizia, solidarietà, pluralismo, uguaglianza. (Continua) **Ivo Camerini**



**Il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) e Marco Turcheria, Ugl Taf Toscana, si appellano perché la stazione della frazione del comune di Cortona venga ristrutturata**

"Torniamo ad alzare la voce sulla situazione della stazione di Terontola che serve un territorio ampio e che, proprio per questo, da troppo tempo sta creando disagi per molti, residenti e turisti. Doveva essere già adeguata agli standard europei, ma così non è stato. Serve una stazione più sicura e più illuminata, anche perché si nota la presenza di alcuni senza tetto. Vanno rimosse le barriere architettoniche che ne impediscono il libero accesso alle persone disabili. Scandaloso infatti quanto denunciato dalla signora Agnese Cerchiarì (articolo de La Nazione del 3 gennaio scorso): visto che il sottopasso della stazione è pieno di scale, la donna ha dovuto spingere la carrozzina del figlio disabile attraverso i binari. E per mancanza di una rampa per disabili

hanno dovuto caricare a peso la carrozzina sul treno. Mi muoverò a tutti i livelli affinché la stazione di Terontola venga ristrutturata e adeguata alle esigenze dei viaggiatori" si appella il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega).

"Grazie all'operatività di questo Governo e nello specifico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la stazione di Terontola ha scongiurato un declassamento che avrebbe portato la riduzione di fermate dei treni Intercity. Dopo molte richieste ed un attento lavoro, che fino allo scorso marzo

era impossibile attuare, siamo riusciti addirittura a far aumentare il numero dei treni che fermeranno. Adesso però è fondamentale ristrutturare la stazione, renderla decorosa e metterla in regola con la normativa europea, per evitare che tutto il buono fatto fino ad oggi vada perduto! La Regione deve attivarsi per l'inizio dei lavori, che erano previsti già da tempo ma che non sono mai iniziati" dichiara Marco Turcheria, Ugl Taf Toscana.

**Addetto Stampa Ufficio di Presidenza Massimiliano Mantiloni**



## Cosa si dovrebbe fare per Cortona Sviluppo

Cortona Sviluppo, azienda partecipata del Comune di Cortona che ne detiene la maggioranza assoluta, ad oggi ha prodotto scarsi risultati, più volte è stata posta sotto la lente del sottoscritto e varie ed evidenti sono risultate le lacune amministrative. La Corte dei Conti sta ancora lavorando sugli affidamenti diretti e/o contributi, la commissione Controllo e Garanzia, che ho l'onore di presiedere, ha svolto un serio lavoro ed ha evidenziato tutte le criticità. Cosa fare, quindi? Credo profondamente che questa "azienda" possa dare molto a Cortona, occorre un cambio di rotta, la guida dovrebbe essere affidata a persone adatte ad amministrare simili realtà, una nuova squadra con gente motivata e capace di creare un utile

economico. Prima di tutto occorrerebbe dividere le mansioni, la gestione dei cimiteri e del mattatoio andrebbero scisse da tutto il resto. La convegnistica dovrebbe avere collegamenti diretti con varie università e aziende di primo piano in modo da portare continuamente nel territorio persone e turismo. Il complesso S. Agostino, incluso la Chiesa che, lo ricordo nuovamente, non è sconosciuta, con la capienza di posti attuali dovrebbero rendere il triplo di ciò che fa oggi; troppi sono i periodi morti in cui le prenotazioni languono, provocando danni economici alle casse pubbliche. Occorre anche pensare che una gestione meno "politica" e più imprenditoriale, potrebbe dare una reale svolta, non solo economica-

mente parlando, ma anche in termini di occupazione.

È quindi necessario una riorganizzazione della promozione del complesso, una programmazione diversa, il tutto in sinergia con i vari soggetti istituzionali. In questo momento, è come se avessimo una Ferrari con il fermo al pedale del gas, stiamo perdendo varie opportunità.

Occorre perciò cambiare rotta, mettendo in campo le migliori risorse del territorio, con un solo scopo, quello di migliorare la vita sociale ed economica del territorio. Futuro per Cortona darà il suo contributo concreto e soprattutto metterà a disposizione persone professionali e motivate per sviluppare tale progetto. **Luciano Meoni**

## La povera gente

Del passato non resta più niente.  
Per secoli han vegliato i templi e le case,  
ed ora tra ruderi lacerati  
e un campanile mutilato,  
regna sovrano il silenzio.  
Un dì, si diffondeva l'eco delle campane,  
e giungeva fino a valle,  
ora solo parole volano nell'aria  
come foglie d'autunno, poi  
tutto si placa, come un cimitero silente.  
La neve torna a coprire  
come voler nascondere,  
quei cumuli di sassi, per alleviare  
il dolore della povera gente.  
La paura, il silenzio, avanza nel suo mistero  
mentre una piccola lampada,  
diffonde la sua luce  
come segno di speranza.  
L'acqua del ruscello scorre senza posa,  
trascorrono i giorni silenziosi senza valli,  
e giunge ormai lesta la sera.  
Il pensiero sale veloce al mio cuore,  
e nel fitto buio, ascolta il pianto della povera gente.

**Alberto Bertì**

(Un dolce pensiero a tutte le persone dei paesi terremotati)

## Dracula

Io sono Dracula  
nessuno in me si specula  
mi vesto di nero  
e sogno il cimitero.  
Il mio letto è la bara  
che di giorno mi separa  
dalla morte buia.  
Vivo in un castello  
bevo in un secchiello  
il sangue genuino  
dal villaggio qui vicino  
tetro anch'esso chissà per qual motivo.  
Così dopo aver lasciati  
i muri del castello e gli antenati  
m'incammino verso la meta,  
per mordere qualche umana vita...discreta  
e farla diventar vampira  
con gli occhi rossi che il cielo mira  
con ardente meraviglia!

Lassù nel tetro castellino  
ti porta il tuo amico draculino.  
Su di un bicchiere da champagne  
ti offre del sangue e poi... lasagne.  
Infine per farti meglio digerire,  
ti mostra i suoi due canini e non c'è che dire  
che meglio di quelli non ce ne son.  
Povera fanciulla con il collo succhiellato  
giaci sul pavimento di sangue inondato!  
Nulla può far per te il tuo divincolare,  
ormai sei morta non ti puoi più alzare!  
Solo nella notte fonda dalla bara ti leverai,  
come vampira la mano di Dracula prenderai  
e tutto ti parrà più dolce intorno.  
Non sarai per Dracula l'unica vittima  
ma ti sognerai, senza speranza,  
d'esser quella legittima!

**Azelio Cantini**

(Scritta nel 1963 a quattordici anni)

## Un impegno per le famiglie meno abbienti

La crisi degli ultimi anni ha sicuramente prodotto effetti devastanti non solo alle imprese ma anche a tutti i cittadini e/o famiglie, in molti hanno perso il lavoro, aziende e attività commerciali che dopo decenni si sono viste costrette a chiudere.

Un'Amministrazione comunale, con i contatti diretti sul territorio dovrebbe avere una accortezza massima nei confronti di chi sta soffrendo, per questo credo che si debba superare anche il reddito ISEE, utile per le varie graduatorie, le pratiche dei richiedenti dovrebbero essere analizzate singolarmente, valutando la reale necessità.

Negli ultimi tempi, molte persone vengono giustamente a chiedere supporto, altre non lo fanno per dignità, tuttavia almeno per quanto mi riguarda ascolto sempre con serietà i vari soggetti, casi davvero delicati che ti prendono il cuore.

Il Comune di Cortona dovrebbe avere, presso gli uffici delle politiche sociali, una maggiore attenzione, non è una critica rivolta ai dipendenti che già svolgono un egregio lavoro, ma alla struttura organizzativa. Le risorse per il sociale ci sono, vanno gestite meglio, occorre valutare attentamente tutte le pratiche di richiesta, senza lasciare nulla al caso, se ci sono furbetti ai quali non spessa quanto richiesto si deve agire con

determinazione per non danneggiare chi ha bisogno.

Chi perde il lavoro, chi non ha risorse, chi non sta bene, ma possiede una abitazione che fa reddito, quindi non l'ISEE pari a zero, deve essere ugualmente sostenuto, non si possono più tollerare ingiustizie sociali.

Il mio modesto impegno è, e

sarà massimo, occorre risolvere ove possibile i vari casi segnalati all'Amministrazione comunale e non solo, come lista Futuro per Cortona stiamo predisponendo un progetto che potrà dare un aiuto concreto a questa seria tematica.

**Capo Gruppo Futuro per Cortona Luciano Meoni**

## NECROLOGIO



**X Anniversario  
9 febbraio 2009  
Francesco Navarra**

Sono 10 anni che la redazione del giornale L'Etruria ha perso un prezioso collaboratore, puntuale, attento, innamorato del giornale. Lo ricordiamo con affetto e tanta nostalgia, un amico unico e insostituibile. La famiglia farà celebrare una S. Messa, sabato 9 febbraio 2019 alle ore 17 in S. Filippo.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



**MENCHETTI**  
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

**Terontola di Cortona (Ar)**  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com



ASD Cortona Camucia Calcio

## I play-off obbiettivo possibile

L'ultima partita dell'anno per la squadra arancione era stata contro la capoclassifica Asta: una partita molto combattuta, dura in cui scontri fisici hanno prevalso sulla tecnica.

La nostra compagine in tra-

sferita ha disputato una buona gara combattendo alla pari contro avversari temibilissimi sul loro campo: alla fine il risultato di pareggio è parso anche giusto ma soprattutto accontentato di più i padroni di casa che hanno giocato per larga parte della gara in 10.

Un pareggio contro la prima della classifica in trasferta a dimostrazione della crescita della squadra e della propria autostima e con i play-off che restavano a 2 punti.

di tutte le squadre giovanili arancione sono tra i primi posti della graduatoria o combattono tenacemente nelle rispettive graduatorie con successo.

Il programma svolto in questi

ASD Cortona Volley

## La zona play-off ad un solo punto

Nella prima parte del campionato la squadra di pallavolo allenata da Marcello Pareti ha avuto qualche problema di formazione legata soprattutto ai tanti infortuni incontrati per gran parte del girone di andata: sono stati davvero tanti e in ruoli determinanti i giocatori che di volta in volta hanno abbandonato gli allenamenti ed ovviamente le gare nella prima parte di quest'anno con la difficoltà per la squadra innanzitutto di scendere in campo con una formazione competitiva e completa nelle gare ma anche con diversi problemi durante la fase degli allenamenti per mancanza degli elementi necessari a formare due squadre per provare tecniche e tattiche di gioco.

L'allenatore ha fatto comunque di questa difficoltà una virtù puntando soprattutto a fare quantità degli allenamenti e con il rientro di alcuni infortunati nelle ultime tre gare del girone di andata la situazione nettamente migliorata.

Non è stato comunque così nella prima gara di quest'anno quella giocata contro la Norcineria, il derby di Foiano in cui una squadra ancora rimaneggiata e non roduta perfettamente ha dovuto subire una sconfitta netta da parte degli amici di Foiano.

Tra a zero il risultato finale ma con sprazzi di gioco che facevano ben sperare per legare a seguire.

Incredibile poi quello successo nel secondo set, con i Cortonesi che hanno dovuto cedere alla fine per 28 a 30.

Gli sprazzi di gioco efficace intravisti contro il Foiano si sono concretizzati poi nella Gara corso casalinga contro la GRM Infissi Club Arezzo In cui la squadra del presidente Lombardini non ha dato scampo agli avversari vincendo nettamente per tre a zero e non mettendo mai in discussione il risultato finale. Una partita che ha dimostrato che con il rientro degli infortunati e comunque con il lavoro svolto il cammino può proseguire in vista di un girone di ritorno interessante e competitivo ai

massimi livelli.

Ma la gara che ha decretato e dimostrato più di tutte che la squadra è tornata ad essere quella dell'inizio di campionato se non anche quello della vittoria contro la sestese è stata quella di sabato 19 gennaio contro la Colle Volley Asd Che prima della gara in questione sopravanzava i Cortonesi di un punto in classifica e di fatto recuperando molto sulla zona play-off.

In trasferta, al termine di una gara impeccabile, la squadra di pareti è regolato gli avversari con un secco tre a zero con parziali da manuale: 22-25, 21-25 e 21-25 senza grandi sbavature e concedendo pochissimo agli avversari pur davanti al loro pubblico e contro una squadra che sinora aveva fatto molto bene in questo campionato.

Quindi al termine del girone di andata con un buon rush finale di recupero la squadra di Zampetti e compagni si trova ad avere 21 punti in classifica e ad arrivare ad un punto dalla zona play-off, sopravanzando di 2 punti la Colle Volley.

Adesso è prevista una sosta di due settimane e quindi si ricomincerà con il girone di ritorno: un tempo prezioso per la squadra Cortonese che cercherà di recuperare appieno i suoi infortunati o perlomeno quelli possibili e rimettere in forma quindi rientrati da poco. Il girone di ritorno mai come quest'anno darà il vero valore di questa squadra.

Intanto nel settore femminile c'è da registrare il cammino impeccabile della squadra di prima divisione che veleggia da sola in testa alla classifica

Grazie a un rullino di marcia pressoché perfetto e che dimostra l'affidabilità e la bontà della rosa che l'allenatore Fabio Fontani ha a disposizione: una squadra in effetti che potrebbe essere competitiva anche nella categoria superiore e che di fatto quest'anno ripartendo da questa serie sta dimostrando voglia e carattere.

**Riccardo Fiorenzuoli**



Arancioni - Chiantigiana 2-3 (6/1/2019)

Da rilevare in questa gara il rientro di Barbagli.

Alla ripresa dell'anno dopo la sosta gli arancioni hanno affrontato la Chiantigiana in una gara dalla doppia faccia in cui indubbiamente non sono stati fortunati: dopo soli 20 minuti infatti la squadra ragione era sotto di tre gol e anche se con caparbietà prima Nickola e poi Barbagli accorciano le

anni dalla società arancione e in particolare dei presidenti Accioli e Tremori sta dando i frutti sperati con il vivaio che è sempre più indispensabile e linfa vitale per la prima squadra.

Il racconto dell'ultima gara fin qui giocata ovvero la seconda del girone di ritorno contro il Soci in casentino Domenica 20 gennaio.

Dopo l'immeritata sconfitta



Cortona Camucia squadra in emergenza ma con Dicomano ci pensa il Bianconi (14/1/2019)

distanze e cercano di rimettere in equilibrio la partita alla fine del primo tempo il risultato è di tre a due per gli avversari.

Purtroppo nella ripresa pur avendo delle occasioni ed anche meritando i ragazzi di Giusti non riescono ad agguantare un pareggio che tutto sommato sarebbe stato il risultato più giusto al termine della gara alquanto discontinua e piena di capovolgimenti di fronte.

La prima gara del girone di ritorno si è giocata domenica 13 gennaio al Sante Tiezzi contro il Dicomano.

Una gara difficile è spettacolare in cui c'è da notare innanzitutto che i ragazzi della Juniores in campo dal primo minuto erano cinque e la panchina con soli sei elementi era composta solo da ragazzi della stessa Juniores.

Una vittoria importante che riporta gli arancioni a portata di play-off e che soprattutto dimostra la bontà del vivaio arancione con tanti ragazzi che danno un apporto significativo e indispensabile alla prima squadra, quest'anno più che mai colpita da infortuni ed assenze importanti.

Da notare poi il bel cammino

dell'andata gli arancioni erano attesi da un'altra partita molto difficile: sul campo della formazione casentinese i ragazzi allenati da Giusti hanno disputato una buona gara ma grazie a una rete sul finire del primo tempo ancora una volta il Soci ha avuto la meglio sui nostri arancioni.

Così ancora una volta alla vigilia della gara contro la Castelnovese e ragazzi del presidente a Cioli sono chiamati ad inseguire quei punti che servono per entrare nella zona play-off da cui restano fuori ancora dopo questa gara.

Il rientro di alcuni infortunati dovrebbe favorire il lavoro dell'allenatore ma certo la gara di domenica è di quelle da non perdere ma anzi da vincere assolutamente per conquistare quei punti che servono in modo indispensabile per l'obiettivo della stagione.

Ancora una volta dovrà essere l'unione dello spogliatoio a fare la differenza e l'amalgama tra i giocatori di esperienza ed i giovani che mai come in questa stagione stanno fornendo un apporto importante ai risultati della prima squadra e che restano un patrimonio importantissimo della società.

**R. Fiorenzuoli**



Arancioni - Sport Club Asta

Giovani Calcio Cortona Camucia

## L'organizzazione del Settore Giovanile

Il presidente del settore giovanile Daniele Tremori è soddisfatto della preparazione non solo sportiva dei suoi ragazzi per i quali la società si sta impegnando in modo concreto sviluppo in ciascuno di loro non solo le capacità atletiche ma anche quelle umane seguendo anche le loro attività scolastiche.

Parlando di scuola calcio ricorda che la società ha due allenatori a livello di inserimento, allenatori che sono anche giocatori della prima squadra.

Sono Tanganelli e Barbagli. In tanti seguono i vari settori giovanili e ci sono anche laureati in scienze motorie.

A rotazione seguono le annate con i piccoli amici del campionato

Pulcini.

In questo modo, il Presidente confida, vogliamo che fin da bambini i nostri mini atleti abbiano la percezione di fare qualcosa più di un gioco, si comincia ad imparare a giocare a calcio.

Con l'allenatore Luca Brini il gruppo dei ragazzi che sono nati nel 2007 realizzano un concetto molto importante che è quello di giocare a calcio come un momento molto serio.

Anche per il campionato Esordienti con ragazzi nati nel 2006, allenati da Giorgio Florenzi i ragazzi stanno dimostrando di aver appreso la nuova filosofia della società e stanno dimostrando una crescita sportiva importante. Molte altre squadre giovanili sono all'opera.



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10  
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40  
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21  
 • Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383  
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35  
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101  
**www.arredamentidelserra.it**

### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Joigna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
 Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
 Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
 Il giornale, chiuso in Redazione venerdì 25 è in tipografia sabato 26 gennaio 2019